



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



*Osservatorio normativo – Quindicinale di informazioni
in materia di Agricoltura, Ambiente, Energia e Pesca*



Numero 12

16 luglio 2007



INDICE

AGRICOLTURA	3
Riforma della PAC: la riforma del vino aiuterà l'Europa a riconquistare i mercati perduti.....	4
Unione europea: OCM ortofrutta, intesa o.p. su disaccoppiamento.....	7
UE: Poli Bortone, finalmente chiarezza etichette alimentari.....	7
Commissione Ue: Via libera a 38,9 milioni di euro per la promozione di prodotti agricoli.....	8
Parlamento Ue: Consumatori più informati sui loro alimenti.....	10
OGM: Bruxelles chiede a ministri decisione su nuovo tipo mais.....	14
AMBIENTE	16
La Commissione organizza un'audizione pubblica sull'attuazione della strategia volta a ridurre le emissioni di CO ₂ delle automobili.....	17
Cambiamento climatico: adottato nuovo libro verde per ridurre gli effetti del cambiamento climatico.....	18
Una migliore protezione contro il sole a seguito dell'azione della Commissione europea.....	18
Acquisti verdi: nuove regole in arrivo dall'UE, si studia una direttiva.....	21
Rifiuti: nuove regole da 12/7 su spedizioni oltre confine.....	21
Commissione UE, Attacchi biologici: adottato un Libro verde.....	22
ENERGIA	24
Operazioni di concentrazione: la Commissione approva la prevista acquisizione di Endesa da parte di Enel e Acciona.....	25
Dal 1° luglio tutti i cittadini dell'UE sono liberi di scegliere il proprio fornitore di gas ed elettricità.....	26
Verso una Carta europea dei diritti dei consumatori di energia.....	28
Parlamento Ue: Gas e elettricità: nessuna alternativa alla liberalizzazione.....	30
Secondo un rapporto dell'UE il consumo di elettricità è in aumento nonostante gli interventi a favore dell'efficienza energetica.....	35
PESCA	37
Calendario luglio-dicembre 2007.....	38
Pesca: gli Stati membri collaborano per salvare il merluzzo bianco nel Mare del Nord.....	41
TRASPORTI	43
Lista nera delle compagnie aeree: La Commissione adotta nuove misure contro le compagnie poco sicure.....	44
EVENTI	46
GRUPPO ALTO LIVELLO SULLA COMPETITIVITÀ, ENERGIA E AMBIENTE: CONFERENZA A BRUXELLES	47
VERSO UN'ECONOMIA DELL'IDROGENO: RUOLO DELLE REGIONI EUROPEE E DELLE CITTÀ	47
BANDI DI FINANZIAMENTO	48
INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE «POLITICA DEI CONSUMATORI	49
OSSERVATORIO NORMATIVO – GUCE (GAZZETTA UFFICIALE UE)	50
AGRICOLTURA.....	51
AMBIENTE.....	54
PESCA.....	54
TRASPORTI.....	56



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 12
AGRICOLTURA
16 luglio 2007



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859 e-mail :
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

RIFORMA DELLA PAC: LA RIFORMA DEL VINO AIUTERÀ L'EUROPA A RICONQUISTARE I MERCATI PERDUTI

La Commissione europea ha adottato oggi le proposte relative ad un'ampia riforma dell'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, presentate dopo oltre un anno di dibattiti con tutti gli ambienti interessati sulle idee lanciate nella comunicazione del giugno 2006. Gli obiettivi della riforma sono aumentare la competitività dei produttori europei, riconquistare mercati, equilibrare l'offerta e la domanda, semplificare le norme, preservare le migliori tradizioni della produzione vitivinicola europea, rafforzare il tessuto sociale delle zone rurali e salvaguardare l'ambiente.

Un punto cruciale della riforma è far un uso migliore delle risorse di bilancio disponibili (1,3 miliardi di EUR) che rimarranno comunque invariate. In base alla proposta saranno immediatamente soppresse tutte le misure di sostegno del mercato dimostrate inefficaci, come i vari aiuti per la distillazione, il magazzinaggio privato e le restituzioni all'esportazione. Sarà proibita anche l'aggiunta di zucchero per arricchire il vino, il cosiddetto "zuccheraggio", e sarà soppresso l'aiuto per l'utilizzazione di mosti per l'arricchimento, istituito per compensare il costo superiore del mosto rispetto allo zucchero.

La distillazione di crisi sarà sostituita da due misure di gestione delle crisi, finanziate a partire da dotazioni finanziarie nazionali. Una parte più cospicua di risorse andrà a finanziare la promozione dei vini europei, in particolare sui mercati dei paesi terzi. Per un periodo transitorio di cinque anni saranno mantenute in vigore le restrizioni agli impianti e i produttori non competitivi avranno la possibilità di abbandonare il settore con un aiuto finanziario interessante.

Dopo il 2013 saranno abolite le restrizioni agli impianti per permettere ai produttori competitivi di espandere la produzione, se lo desiderano. Saranno semplificate le regole in materia di etichettatura e l'UE adotterà alcune pratiche enologiche ammesse da tutti i paesi produttori che fanno parte dell'Organizzazione internazionale della Vigna e del Vino.

La politica della qualità si baserà sull'origine geografica dei vini. Gli Stati membri riceveranno una dotazione finanziaria nazionale e potranno scegliere all'interno di una gamma di misure quelle più adatte alle situazioni locali. Saranno trasferite maggiori risorse allo sviluppo rurale per finanziare misure come l'insediamento dei giovani viticoltori e la protezione dell'ambiente.

"Abbiamo avuto un anno di intenso dialogo su come ristabilire la leadership del settore europeo del vino. Ho visitato molte regioni produttrici di vino per ascoltare le loro preoccupazioni e spiegare le mie idee.

La nostra proposta odierna tiene conto delle preoccupazioni emerse, in quanto rafforza la promozione dei nostri vini sui mercati di esportazione e limita l'estirpazione nelle zone sensibili sotto il profilo ambientale", ha affermato Mariann Fischer Boel, Commissaria per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale. "Attualmente sprechiamo troppo denaro, oltre un terzo della dotazione di bilancio, per eliminare le eccedenze di vino anziché migliorare la competitività e la promozione dei nostri vini.

Sono convinta che la mia proposta darà nuovo slancio al settore vitivinicolo europeo e ci permetterà di ridiventare meritatamente i migliori e i più grandi del mondo. Perciò, bando alla retorica e facciamo quel che è meglio per i nostri produttori e consumatori di vino."

Elementi della proposta

Abolizione delle misure di gestione del mercato: saranno immediatamente abolite fin dal primo giorno di entrata in vigore della riforma le seguenti misure: la distillazione di crisi, l'aiuto per la distillazione dei sottoprodotti, la distillazione in alcole per usi commestibili e dei vini ottenuti da varietà a doppia classificazione, l'aiuto al magazzinaggio privato, le restituzioni all'esportazione, l'aiuto per il mosto destinato all'arricchimento del vino.

Divieto di impiego di zucchero per l'arricchimento: l'uso di zucchero per arricchire il vino sarà proibito a partire dal primo giorno di entrata in vigore della riforma. Questa pratica non risponde alle definizioni dell'OIV né dell'UE. Porre fine alla pratica dello zuccheraggio e all'erogazione dell'aiuto per il mosto permetterà di mantenere l'equilibrio tra il nord e il sud dell'Europa e tutti i produttori elaboreranno vino esclusivamente con uva e mosto non sovvenzionato.

Regime di estirpazione: i viticoltori che desiderano abbandonare l'attività nel settore potranno beneficiare di un premio di estirpazione, del tutto volontario.

Nel primo anno il premio sarà del 30% superiore ai livelli attuali e, per incoraggiare un'adesione rapida al nuovo regime, il premio decrescerà nell'arco del quinquennio previsto. Per evitare problemi sociali e ambientali, gli Stati membri potranno limitare l'estirpazione nelle zone di montagna e in forte pendenza e nelle regioni sensibili sotto il profilo ambientale e cessare l'estirpazione non appena la superficie espantata raggiunge il 10% della superficie vitata totale del paese. La superficie totale da estirpare sarà di circa 200.000 ha.

La dotazione finanziaria riservata a tale regime scenderà da 430 milioni di euro nel primo anno a 59 milioni di euro nel quinto e ultimo anno. Il premio medio passerà da 7.174 EUR/ha il primo anno a 2.938 EUR/ha il quinto anno.

Pagamento unico per azienda: tutte le superfici vitate saranno ammesse a beneficiare di aiuti nell'ambito del regime di pagamento unico e quelle estirpate saranno automaticamente ammesse a tale pagamento, garantendo in questo modo il loro mantenimento in buone condizioni agronomiche e ambientali.

Cessazione delle restrizioni agli impianti: il sistema dei diritti d'impianto sarà prorogato fino alla fine del periodo transitorio (dicembre 2013) e quindi abolito a partire dal 1° gennaio 2014 per permettere ai produttori competitivi di espandere la propria produzione. La decisione di aumentare la produzione dipenderà dalla capacità dei produttori di vendere il vino che producono.

Pratiche enologiche: la competenza dell'approvazione di nuove pratiche enologiche o della modifica di pratiche esistenti passerà alla Commissione, la quale valuterà le pratiche enologiche ammesse dall'OIV e le inserirà nell'elenco delle pratiche enologiche ammesse dall'UE.

L'Unione europea autorizzerà le pratiche ammesse a livello internazionale per la vinificazione di vini da esportare nei rispettivi paesi di destinazione. Saranno mantenuti il divieto di importazione di mosti da usare per la vinificazione e del taglio di vini europei con vini importati.

Migliori norme di etichettatura: il concetto di vino di qualità nell'Unione europea si baserà sull'origine geografica (vino di qualità prodotto in regioni determinate). I vini a indicazione geografica si suddivideranno in vini a indicazione geografica protetta e in vini a denominazione di origine protetta.

L'etichettatura risponderà alle esigenze dei consumatori in quanto sarà più semplice e permetterà, in particolare, per la prima volta ai vini europei senza indicazione geografica di indicare in etichetta il vitigno e l'annata, in modo da rispondere alla domanda al consumo di vini monovitigno.

Dotazioni finanziarie nazionali: permetteranno agli Stati membri di adattare le misure alle esigenze locali. Le risorse complessive passeranno da 634 mio EUR nel 2009 a 850 mio EUR a partire dal 2015. L'importo a disposizione di ogni paese sarà calcolato in base alla superficie vitata, alla produzione e alla spesa storica.

Le misure a disposizione comprendono: la promozione nei paesi terzi, la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, l'aiuto per la vendemmia verde, nuove misure di gestione delle crisi come l'assicurazione contro calamità naturali e la copertura dei costi amministrativi per la costituzione di specifici fondi di mutualizzazione.

Misure di sviluppo rurale: molte misure contemplate dal regolamento sullo sviluppo rurale potrebbero rivelarsi interessanti per il settore del vino, come ad esempio l'insediamento dei giovani agricoltori, il miglioramento della commercializzazione, la formazione professionale, il sostegno alle organizzazioni di produttori, il sostegno a copertura dei costi supplementari e delle perdite di reddito per la manutenzione dei paesaggi naturali, il prepensionamento.

Per permettere l'applicazione di tali misure saranno trasferite risorse alla dotazione dello sviluppo rurale, che passerà da 100 milioni di euro nel 2009 a 400 milioni di euro a partire dal 2014. Questi stanziamenti saranno riservati esclusivamente alle regioni produttrici di vino.

Promozione e informazione: la Commissione intende portare avanti con determinazione una politica di promozione e informazione responsabile, alla quale saranno riservati 120 milioni di euro a partire dalle dotazioni nazionali per le misure di promozione nei paesi terzi, cofinanziate al 50% dall'UE. Saranno attuate nuove campagne di informazione all'interno dell'Unione europea sui vini a indicazione geografica e sul consumo responsabile e moderato di vino, con un tasso di cofinanziamento più elevato pari al 60% per queste ultime.

Protezione dell'ambiente: ammettere tutte le superfici vitate al regime del pagamento unico significa estendere l'applicazione delle norme ambientali previste dalla condizionalità, la quale si applicherà anche a tutte le superfici estirpate. L'estirpazione, la ristrutturazione dei vigneti e la vendemmia verde saranno subordinate al rispetto di requisiti ambientali minimi e saranno riservate maggiori risorse alle misure agroambientali nell'ambito dello sviluppo rurale.

Il settore vitivinicolo dell'UE

L'Unione europea conta oltre 2,4 milioni di aziende vitivinicole, che occupano una superficie di 3,6 milioni di ha, ossia il 2% della superficie agricola comunitaria. La produzione di vino nel 2006 ha rappresentato il 5% del valore dell'intera produzione agricola. Il consumo di vino sta calando costantemente, benché stiano aumentando le vendite di vini di qualità.

Negli ultimi 10 anni le importazioni sono salite del 10% all'anno, mentre le esportazioni stanno aumentando solo lentamente. In base all'attuale tendenza si stima che la produzione di eccedenze di vino raggiungerà il 15% della produzione annua entro il 2010/11. L'Unione europea spende circa mezzo miliardo di euro ogni anno solo per disfarsi delle eccedenze di vino per il quale non c'è mercato.

Per ulteriori informazioni vedere:

http://ec.europa.eu/agriculture/capreform/wine/index_it.htm

(Fonte Commissione UE, 4 luglio 2007)

UE: OCM ORTOFRUTTA, INTESA O.P. SU DISACCOPIAMENTO

"Un buon accordo che conferma la scelta a favore dell'aggregazione dell'offerta e della trasparenza del mercato". E' questo uno dei passaggi contenuti nell'intesa sottoscritta dalla quasi totalita' delle organizzazioni agricole, cooperative, sindacali e industriali (Cia-Confederazione italiana agricoltori, Confagricoltura, Copagri, Federalimentare, Fedagri-Confcooperative, Legacoop-Agroalimentare, Fai-Cisl, Flai-Cgil, Uila-Uil, Agci-Agrital e Ascat-Unci) in merito al compromesso sull'Ocm ortofrutta raggiunto nei giorni scorsi a Lussemburgo.

Un compromesso nel quale - si legge nell'intesa - sono state "realizzate in gran parte le opzioni indicate dai soggetti della filiera al ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Paolo De Castro". L'intesa definisce "sostenuto anche se limitato nella dimensione" ma "unico caso per le colture mediterranee" l'incremento della dotazione finanziaria per le organizzazioni produttive (passata dal 4,1% al 4,6% della produzione commercializzata ndr.).

Per quanto concerne il disaccoppiamento, le organizzazioni firmatarie dell'intesa rilevano che la questione e' stata rimessa alla decisione dei governi nazionali, "secondo una regola che dovrebbe essere universalmente condivisa: l'Ue fissa i principi generali inderogabili, agli Stati membri compete l'applicazione, anche in relazione alla flessibilita' e all'adattabilita' delle diverse situazioni territoriali".

Nel sostenere che il disaccoppiamento totale puo' essere realizzato in un arco di tempo fino a quattro anni per il pomodoro e fino a cinque anni per i frutteti, le organizzazioni si dichiarano disponibili ad entrare nel merito delle scelte da compiere "indipendentemente dalle posizioni originarie, salvaguardando in maniera responsabile gli interessi delle categorie rappresentate".

Nell'intesa vengono stabilite anche le modalita' relative al regime di disaccoppiamento: per gli agrumi applicazione immediata; per le pere e le pesche accoppiamento totale per tre anni, poi disaccoppiamento totale; per il pomodoro per i primi tre anni aiuto parziale accoppiato del 50%, dal quarto anno disaccoppiamento totale.

Sempre per quanto riguarda il pomodoro le organizzazioni si impegnano a pervenire alla stipula di un accordo interprofessionale triennale, avviando il confronto tra i diversi soggetti interessati della filiera a partire dal prossimo settembre, in modo da accompagnare il settore nella nuova condizione di disaccoppiamento senza negativi contraccolpi, soprattutto sotto il profilo occupazionale.

(Fonte ANSA, 5 luglio 2007)

UE: POLI BORTONE, FINALMENTE CHIAREZZA ETICHETTE ALIMENTARI

"E' stato grazie al lavoro di tutti i soggetti coinvolti (Parlamento, Commissione e Consiglio) che alla fine siamo riusciti a superare numerose differenze e a giungere ad un testo maturo che persegue efficacemente l'obiettivo di garantire una corretta, trasparente e comprensibile informazione al consumatore, si' da permettere una scelta dietetica bilanciata e consapevole".

E' quanto sottolinea il deputato del gruppo Uen in parlamento europeo Adriana Poli Bortone, relatrice del regolamento comunitario (n. 1924/06) che dal primo luglio armonizza la legislazione sulle etichette dei prodotti alimentari. "Spesso cattive abitudini a tavola - sottolinea l'esponente di An - sono un fattore di rischio per la salute dell'individuo.

Proprio per tale ragione durante le numerose discussioni a Bruxelles ho cercato di convincere i miei colleghi della necessita' di promuovere stili dietetici sani e rispettosi delle tradizioni culinarie. Ma ho cercato soprattutto di evitare che in Europa, sotto un'etichetta allettante che promette straordinari benefici per la propria linea o, ancor peggio, per la salute, si nasconda in realta' un cibo ipercalorico e grasso".

"Oggi - conclude Adriana Poli Bortone - dobbiamo piu' che mai salvaguardare a livello europeo la tipicita' dei nostri prodotti e garantire ai nostri figli alimenti meno grassi e piu' salutari. Negli Stati uniti l'obesita' e' un problema serio che riguarda una amplissima fetta di popolazione, in Europa forse siamo ancora in tempo per non arrivare a quei livelli".

(Fonte ANSA, 3 luglio 2007)

COMMISSIONE UE: VIA LIBERA A 38,9 MILIONI DI EURO PER LA PROMOZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI

La Commissione europea ha approvato 23 programmi in 11 Stati membri, tra cui l'Italia, volti a dare informazioni sui prodotti agricoli e assicurarne la promozione dell'Unione europea.

Il testo del comunicato è pubblicato sul Midday Express del 10 luglio ed è specificato che l'Ue contribuirà all'attuazione di questi programmi attraverso un co-finanziamento pari a 38,9 milioni di euro su un totale di 77.71 milioni di euro.

I programmi cofinanziati riguardano i prodotti biologici, i prodotti agricoli di qualità, i prodotti lattiero-caseari, il vino, i frutti e legumi e il miele.

Ulteriori notizie al seguente indirizzo internet:

La lista completa dei prodotti :

Promotion marché intérieur - 2007 - Programmes retenus											
Etat membre	Organisations proposantes		Durée ans	Budget total à retenir en €				Cofinancement CE en € (annuel et total)			
				Année 1	Année 2	Année 3	Total	Année 1	Année 2	Année 3	Total
MULTI	Promeurop (FR) + ASSOMELA (IT) + DPA (NL)	Fruits et légumes (pommes)	3	3.806.555	3.826.855	3.831.945	11.465.355	1.903.278	1.913.428	1.915.973	5.732.678
DE	CMA	Production biologique	2	500.000	500.000	0	1.000.000	250.000	250.000	0	500.000
CZ	State Agricultural Intervention Fund	Agriculture biologique et produits bio	3	549.655	167.854	148.002	865.511	274.828	83.927	74.001	432.756
EL	Coops Zagora Piliou-Kimis-K Nevrokopi-Crococ	Produits AOP et IGP	3	850.348	1.074.492	1.041.232	2.966.072	425.174	537.246	520.616	1.483.036
EL	EDOM&P	Miel et produits de l'apiculture	3	317.160	551.914	430.926	1.300.000	158.580	275.957	215.463	650.000
ES	Instituto Innovacarne	Produits AOP,IGP et STG (viande de qualité de bœuf et de mouton)	3	1.600.000	1.600.000	1.600.000	4.800.000	800.000	800.000	800.000	2.400.000
ES	Federación Nacional de Industrias Lácteas (FENIL)	Lait et produits laitiers	3	640.000	640.000	640.000	1.920.000	320.000	320.000	320.000	960.000
ES	PROPOLLO	Viande de volaille	2	655.306	474.367	0	1.129.673	327.653	237.184	0	564.837
ES	ASPROCAN	Symbole graphique des régions ultrapériphériques	3	1.007.546	1.035.887	1.032.152	3.075.585	503.773	517.944	516.076	1.537.793
FR	Interfel	Fruits et légumes	3	1.996.000	1.996.000	1.996.000	5.988.000	998.000	998.000	998.000	2.994.000
FR	CNIEL	AOP,IGP et STG	3	1.197.004	1.199.494	1.199.431	3.595.929	598.502	599.747	599.716	1.797.965
FR	Agence Bio et autres	Agriculture biologique et produits bio	3	2.418.434	2.418.434	2.418.124	7.254.992	1.209.217	1.209.217	1.209.062	3.627.496
Promotion marché intérieur - 2007 - Programmes retenus											
Etat membre	Organisations proposantes		Durée ans	Budget total à retenir en €				Cofinancement CE en € (annuel et total)			
				Année 1	Année 2	Année 3	Total	Année 1	Année 2	Année 3	Total
IT	UNA	Viande de volaille	2	205.550	205.550	0	411.100	102.775	102.775	0	205.550
IT	CONS. SAN DANIELE + CONS. GRANA PADANO	AOP,IGP et STG	3	615.000	1.177.000	1.712.000	3.504.000	307.500	588.500	856.000	1.752.000
IT	CONS. MELA	AOP,IGP et	3	869.155	1.563.535	1.567.310	4.000.000	434.578	781.768	783.655	2.000.000

	ALTO ADIGE+ CONS. TUTELA SPECK ALTO ADIGE+CONS. DELLE CANTINE PRODUTTORI ALTOATESINE	STG									
IT	ATI: CONS. TUTELA FORMAGGIO PECORINO TOSCANO, CONS. TUTELA MIELE DELLA LUNIGIANA DOP	AOP,IGP et STG	3	321.210	383.726	339.239	1.044.175	160.605	191.863	169.620	522.088
HU	TVSB	Vin	3	411.149	645.600	638.112	1.694.861	205.575	322.800	319.056	847.431
NL	Produktschap Pluimvee en Eieren (P.P.E.)	Viande de volaille	2	3.061.757	2.763.460	0	5.825.217	1.530.879	1.381.730	0	2.912.609
AT	AMA Marketing GesmbH	Produits de l'agriculture biologique	3	1.000.000	1.000.000	1.000.000	3.000.000	500.000	500.000	500.000	1.500.000

Promotion marché intérieur - 2007 - Programmes retenus

Etat membre	Organisations proposantes		Durée ans	Budget total à retenir en €				Cofinancement CE en € (annuel et total)			
				Année 1	Année 2	Année 3	Total	Année 1	Année 2	Année 3	Total
PL	Stowarzyszenie Mrozonej Zywnosci	Fruits et légumes transformés (congelés)	2	235.425	156.382	0	391.807	117.713	78.191	0	195.904
PL	Stowarzyszenie Pszczelarzy Zawodowych	Miel et produits de l'apiculture	2	396.307	286.960	0	683.267	198.154	143.480	0	341.634
PL	Krajowy Związek Spółdzielni Mleczarskich Związek Rewizyjny (National Union of Dairy Co- operatives)	Lait et produits laitiers	3	3.269.256	3.269.256	3.269.256	9.807.768	1.634.628	1.634.628	1.634.628	4.903.884
PT	CVRVV	VQPRD	3	655.052	641.655	694.836	1.991.543	327.526	320.828	347.418	995.772
U E	TOTAL GENERAL 23 programmes			26.577.869	27.578.421	23.558.565	77.714.855	13.288.935	13.789.211	11.779.283	38.857.428

(Fonte Commissione UE, 10 luglio 2007)

PARLAMENTO UE: CONSUMATORI PIÙ INFORMATI SUI LORO ALIMENTI

L'Aula si è pronunciata su un pacchetto di misure riguardanti additivi, aromi e enzimi presenti negli alimenti. Sollecitando più garanzie per i consumatori, specie in materia di trasparenza, i

deputati chiedono che se queste sostanze sono derivate da OGM vi sia una chiara indicazione in etichetta. Il ricorso a tali sostanze, come i coloranti, dovrebbe poi essere consentito solo se non comporta rischi per la salute e non inganna i consumatori in merito agli ingredienti presenti in un alimento.

Un primo regolamento istituisce una procedura di autorizzazione uniforme e centralizzata degli additivi, degli enzimi e degli aromi destinati a essere utilizzati nei prodotti alimentari. Questa procedura è basata su una valutazione dei rischi effettuata dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare e su una gestione dei rischi. Vi sono poi altre tre proposte specifiche per le diverse sostanze.

Per gli enzimi si tratta di norme totalmente nuove, per le altre si tratta di un aggiornamento e di una semplificazione di quelle vigenti. Per tutte queste sostanze è prevista la definizione di un elenco positivo di quelle autorizzate e dei criteri per essere tali, delle condizioni di utilizzo e delle norme in materia di etichettatura.

Il Consiglio esaminerà questo pacchetto in autunno e, successivamente, la palla tornerà nel campo del Parlamento.

Una procedura uniforme di autorizzazione

Approvando la relazione di Åsa **WESTLUND** (PSE, SE), il Parlamento precisa che il regolamento sulla procedura di autorizzazione uniforme deve contribuire anzitutto «al **miglioramento della protezione dei consumatori** e della salute pubblica», oltre che alla libera circolazione dei prodotti alimentari nella Comunità.

Il regolamento prevede la definizione di un **elenco comunitario delle sostanze autorizzate** nel quadro di ciascuna legislazione settoriale, che deve essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Per procedere all'aggiornamento dell'elenco (mediante l'aggiunta o il ritiro di una sostanza oppure con l'aggiunta o la modifica delle condizioni, delle caratteristiche o delle restrizioni) la Commissione dovrà adottare un regolamento con la procedura del comitato di esperti governativi.

In proposito, il Parlamento, rinunciando a chiedere il potere di codecisione per questo compito, ha adottato un emendamento che impone all'Esecutivo di motivare la sua proposta e di spiegare le considerazioni su cui si basa.

La procedura uniforme che porta all'aggiornamento dell'elenco comunitario può essere avviata o su iniziativa della Commissione oppure a seguito di una domanda presentata da uno Stato membro o da una persona interessata. La Commissione, in tale ambito, è tenuta a richiedere preliminarmente il parere dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (AESAs), ma per il ritiro di una sostanza o la modifica delle condizioni, il suo parere è richiesto unicamente se l'aggiornamento può avere effetto sulla salute dell'uomo.

Il Parlamento sottolinea che nella produzione e nel trattamento degli alimenti «la trasparenza è determinante ai fini della credibilità nei confronti dei consumatori» e della fiducia che essi ripongono nel modo in cui l'UE affronta le questioni relative agli alimenti.

D'altra parte riconosce che in taluni casi è necessario mantenere un certo grado di riservatezza, ma soltanto qualora la divulgazione di informazioni possa nuocere gravemente alla posizione del richiedente nei confronti della concorrenza.

Al fine di garantire un vantaggio ai richiedenti che si sono accollati ingenti oneri finanziari per realizzare gli studi tossicologici in materia di sicurezza in vista dell'inserimento di una sostanza nell'elenco, il Parlamento propone di riservare loro **l'esclusiva dei dati scientifici** e delle altre informazioni per un periodo di cinque anni. Queste informazioni, a determinate condizioni, non possono quindi essere usate a beneficio di un richiedente successivo alla data dell'autorizzazione, a meno che questo non abbia concordato con il richiedente precedente la possibilità di usare tali dati e informazioni.

Etichette chiare per gli additivi

Gli additivi sono sostanze - non consumate come alimenti a sé - con funzioni dolcificanti, coloranti, conservanti, antiossidanti, coadiuvanti, antiagglomeranti ed emulsionanti. In questa categoria rientrano inoltre gli agenti antischiomogeni o schiumogeni, gelificanti, umidificanti, lievitanti, addensanti e lubrificanti, e i gas di imballaggio.

Approvando una seconda relazione di Åsa **WESTLUND**, il Parlamento precisa anzitutto che la proposta di regolamento deve assicurare un elevato livello di **tutela dell'ambiente**, oltre che della salute umana e dei consumatori. I deputati ritengono infatti che quanto ingerito diviene poi parte del ciclo naturale ed è possibile che una sostanza, pur non comportando rischi per la salute umana, possa avere effetti negativi per l'ambiente in un secondo momento.

La proposta di regolamento stabilisce gli **elenchi comunitari degli additivi** alimentari autorizzati, le condizioni d'uso degli additivi nei prodotti alimentari, negli additivi alimentari e negli enzimi alimentari e le norme relative all'etichettatura degli additivi alimentari commercializzati come tali.

In particolare, un additivo alimentare può essere incluso negli elenchi soltanto se, sulla base dei dati scientifici disponibili, il tipo d'impiego proposto non pone problemi di sicurezza per la salute dei consumatori, il suo impiego può essere ragionevolmente considerato una necessità tecnica che non può essere soddisfatta con altri mezzi economicamente e tecnologicamente praticabili, e se il suo impiego **non induce in errore i consumatori**.

Il Parlamento specifica che un additivo alimentare e/o un alimento contenente tale additivo non può essere commercializzato qualora l'impiego dell'additivo non sia conforme a quanto prescritto dal regolamento e chiede che una tale sostanza, sulla base delle prove scientifiche disponibili, non comporti alcun effetto ambientale negativo «in nessun momento del suo ciclo di vita».

La proposta di regolamento stabilisce inoltre che un additivo alimentare deve presentare **vantaggi e benefici per i consumatori** e quindi contribuire a conservare la qualità nutrizionale degli alimenti, a fornire gli ingredienti o i costituenti necessari per la fabbricazione di alimenti destinati a consumatori con esigenze dietetiche particolari e ad accrescere la capacità di conservazione o la stabilità di un alimento o migliorarne le proprietà organolettiche, a condizione di non alterare la natura, la sostanza o la qualità dell'alimento in modo da indurre in errore i consumatori.

A quest'ultimo proposito, i deputati precisano che ciò include, ad esempio, la qualità degli ingredienti utilizzati, la naturalezza di un prodotto e il contenuto di frutta e verdura.

Un emendamento prevede che, ad eccezione delle informazioni e dei dati esclusivi che è opportuno mantenere confidenziali, l'autorizzazione di un additivo alimentare deve menzionare in modo esplicito e trasparente **l'esame dei criteri descritti** e motivarne la decisione definitiva.

Delle condizioni specifiche sono previste per gli edulcoranti e i coloranti, mentre i deputati precisano che l'aggiunta di un colorante è possibile se non sussiste il rischio che la sua presenza «induca il consumatore a credere che l'alimento contenga ingredienti diversi da quelli effettivamente presenti».

A grande maggioranza - 426 voti favorevoli, 251 contrari e 13 astensioni - il Parlamento ha confermato l'emendamento volto a imporre che un additivo alimentare **prodotto a partire da OGM** o mediante OGM oppure derivato da OGM, sia etichettato «in modo chiaro» e che l'etichetta riporti la menzione "prodotto derivato da OGM" o "prodotto da OGM" accanto al nome.

In forza alla proposta di regolamento, è poi vietato l'impiego di additivi nei **prodotti alimentari non trasformati** e negli **alimenti per lattanti** e per la prima infanzia, compresi gli alimenti dietetici per scopi medici speciali, tranne che nei casi specificati nell'allegato del regolamento.

Alcuni Stati membri potranno inoltre continuare a vietare l'impiego di determinate categorie di additivi nelle derrate alimentari tradizionali prodotte sul loro territorio ed elencate in detto allegato. Così per la produzione di **Mortadella, Cotechino e Zampone tradizionale**, l'Italia potrà vietare il ricorso a tutti gli additivi, tranne i conservanti, gli antiossidanti, i regolatori dell'acidità, gli esaltatori di sapidità, gli stabilizzanti e i gas d'imballaggio.

Un emendamento chiede che gli additivi alimentari esistenti sul mercato alla data dell'entrata in vigore del regolamento (circa 300) ma che non siano stati esaminati e non abbiano ricevuto un parere positivo da parte del Comitato scientifico per i prodotti alimentari o dall'Autorità dovranno essere sottoposti a una nuova valutazione dei rischi da parte dell'Autorità.

Tale esame, precisa il Parlamento, dovrà essere effettuato sulla base delle condizioni di autorizzazione stabilite dal regolamento e di una valutazione del consumo e della gestione dei rischi. Questi additivi potranno tuttavia rimanere sul mercato fino a quando l'Autorità non avrà completato la nuova valutazione dei rischi.

Enzimi e aromi: principio di precauzione e etichettatura degli OGM

Anche per enzimi e aromi è prevista la compilazione - tramite la procedura uniforme - di un **elenco comunitario** delle sostanze che possono essere immesse sul mercato in quanto tali e utilizzate negli alimenti, conformemente alle specifiche e alle condizioni d'uso fissate dai rispettivi regolamenti. La Commissione stima 300 enzimi e 2.600 sostanze aromatizzanti da inserire nell'elenco, e 100 domande di autorizzazione l'anno per gli aromi.

Gli enzimi svolgono un ruolo di crescente importanza nella produzione di derrate alimentari e possono essere utilizzati al posto di sostanze chimiche per migliorare la consistenza, l'aspetto, il valore nutrizionale

e l'aroma degli alimenti, nonché per agevolare taluni processi di produzione alimentare (per esempio per aiutare il pane a lievitare).

Un emendamento proposto sia dalla relazione di Avril **DOYLE** (PPE/DE, IE) sia da quella di Mojca **DRČAR MURKO** (ALDE/ADLE, SI) precisa che la sicurezza di tali sostanze deve essere valutata anche alla luce del **principio di precauzione**, oltre che in base ai dati scientifici disponibili. Per entrambe le sostanze, inoltre, due altri emendamenti introducono il criterio secondo cui il loro impiego deve comportare un chiaro **vantaggio per i consumatori**.

Il loro uso non deve inoltre indurre in errore i consumatori e, per gli enzimi, i deputati precisano che ciò riguarda, ad esempio, «la natura, la freschezza, la qualità degli ingredienti utilizzati, la genuinità di un prodotto o il carattere naturale del processo di fabbricazione, le qualità nutrizionali del prodotto stesso o il contenuto di frutta e verdura».

I deputati subordinano poi l'utilizzo di aromi alla «ragionevole necessità tecnologica» e chiedono poi che sia prestata attenzione alle eventuali conseguenze negative per i gruppi vulnerabili, compresa l'acquisizione di preferenze alimentari nei bambini.

Inoltre, sia per gli enzimi sia per gli aromi, due emendamenti impongono di segnalare sull'etichetta se tali sostanze sono geneticamente modificate o sono state **ottenute da un OGM**.

Inoltre, devono essere messe a disposizione del consumatore informazioni su tutti gli enzimi utilizzati nel processo di produzione, «se non sull'etichetta quantomeno mediante altri canali informativi, privilegiando i punti vendita». Per il Parlamento deve anche essere prevista la possibilità che i consumatori accedano a tali informazioni da casa, ad esempio via Internet o hotline telefoniche.

Il regolamento sugli aromi si applica agli aromi utilizzati o destinati a essere utilizzati nei o sui prodotti alimentari, ad eccezione degli aromatizzanti di affumicatura, agli ingredienti alimentari con proprietà aromatizzanti e ai prodotti alimentari contenenti aromi e/o agli ingredienti alimentari con proprietà aromatizzanti, nonché ai materiali di base per la preparazione di aromi e ingredienti alimentari con proprietà aromatizzanti.

Non si applica, invece, alle sostanze aventi esclusivamente un sapore dolce, amaro o salato, né agli alimenti crudi o non composti. Un emendamento, peraltro, precisa che tra questi ultimi vanno incluse le erbe e le spezie fresche, essiccate o congelate, o le infusioni di tè o erbe in quanto tali.

Il Parlamento precisa anche che con "sostanza aromatizzante" si intende una sostanza chimicamente definita con proprietà aromatizzanti «ottenuta mediante appropriati processi "naturali" oppure con sintesi chimica».

Inoltre, chiede che **il termine "naturale"** possa essere utilizzato per un alimento, una categoria di alimenti o una fonte di aroma vegetale o animale solo se almeno il 95% (p/p) del componente aromatizzante - contro il 90% proposto dalla Commissione - è stato ottenuto dal materiale di base a cui fa riferimento.

Il Parlamento, infine, sopprime la tabella proposta dalla Commissione riguardo ai tenori massimi di aromi negli alimenti composti. Preferisce infatti prevedere la possibilità di fissare tali tenori solo qualora esista una giustificata preoccupazione scientifica quanto a eventuali problemi per la salute dei consumatori.

(Fonte Parlamento UE, 10 luglio 2007)

OGM: BRUXELLES CHIEDE A MINISTRI DECISIONE SU NUOVO TIPO MAIS

La Commissione europea ha approvato e trasmetterà al Consiglio dei ministri dell'Ue e al Parlamento europeo la proposta di autorizzare il mais transgenico 1507XNK603 destinato a tutti gli utilizzi tranne quello della messa in coltura.

La decisione è stata presa dall'Esecutivo Ue dopo che l'8 giugno scorso il Comitato permanente per la catena alimentare e la salute animale (formato dai rappresentanti dei 27 stati membri) non è riuscito a riunire, sulla proposta di autorizzazione, né una maggioranza a favore, né una contraria. Al momento del voto l'Italia ha votato contro.

Il Consiglio dei ministri dell'Ue ha ora tre mesi di tempo per pronunciarsi.

Link al sito della Commissione Ue:

http://ec.europa.eu/index_it.htm



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 12
AMBIENTE
16 luglio 2007

**LA COMMISSIONE ORGANIZZA UN'AUDIZIONE PUBBLICA SULL'ATTUAZIONE
DELLA STRATEGIA VOLTA A RIDURRE LE EMISSIONI DI CO₂ DELLE
AUTOMOBILI**

In data 11 luglio 2007 la Commissione europea organizzerà un'audizione pubblica sull'attuazione della nuova strategia finalizzata a ridurre le emissioni di biossido di carbonio (CO₂) delle automobili e dei furgoni nuovi messi in circolazione nell'Unione europea.

La nuova strategia, che è stata presentata nel febbraio del 2007, intende raggiungere entro il 2012 un obiettivo medio di emissione di biossido di carbonio (CO₂) pari a 120 g/km per le automobili nuove grazie ad un approccio integrato. L'audizione pubblica intende raccogliere i pareri e le idee di tutti gli interessati sulle possibili opzioni disponibili per formulare i vari elementi legislativi che andranno a costituire l'approccio integrato.

I trasporti su strada producono circa un quinto delle emissioni di CO₂ dell'UE e le automobili ne rappresentano più o meno il 12%. I notevoli sviluppi che hanno caratterizzato la tecnologia automobilistica negli ultimi anni – e soprattutto il risparmio di carburante che si traduce in una minore emissione di CO₂ – non sono stati sufficienti a neutralizzare l'effetto prodotto dall'aumento del traffico e dalla presenza di automobili sempre più grandi.

Se da un lato l'UE-25 ha ridotto le emissioni complessive di gas serra di quasi il 5% tra il 1990 e il 2004, le emissioni di CO₂ del trasporto su strada sono invece aumentate del 26%, nonostante le emissioni di CO₂ delle auto nuove siano mediamente diminuite del 12,4% tra il 1995 e il 2004.

La Commissione europea si è impegnata a far fronte all'aumento di tali emissioni. In questo contesto, il 7 febbraio 2007 ha pubblicato due comunicazioni: la prima sulla futura strategia per ridurre le emissioni di CO₂ delle autovetture e la seconda sul futuro quadro normativo nel settore automobilistico. Come ha già sottolineato in quelle sedi, la Commissione ha deciso di adottare un approccio integrato per ottenere un'emissione media di 120 g di CO₂/km per le automobili nuove entro il 2012.

L'audizione pubblica riunirà le principali parti interessate al fine di raccogliere pareri sull'attuazione della strategia proposta dalla Commissione e ricevere contributi e idee sulle opzioni possibili per formulare il futuro quadro normativo, compresi gli aspetti economici, sociali e ambientali delle varie opzioni. Una consultazione pubblica via Internet proseguirà fino al 15 luglio 2007.

La riunione avrà luogo nell'edificio Charlemagne (sala Alcide de Gasperi) dalle ore 9.00 alle 13.00. Catherine Day, Segretaria generale della Commissione, aprirà e presiederà la riunione, alla quale parteciperanno Morgens Peter Carl, direttore generale della DG Ambiente, Heinz Zourek, direttore generale della DG Imprese, rappresentanti del settore automobilistico (costruttori e fornitori), ONG e associazioni di consumatori. L'audizione è aperta alla stampa accreditata a Bruxelles.

Il programma aggiornato e le informazioni per l'iscrizione si trovano al seguente indirizzo:

CO₂ e automobili: sito web dell'audizione pubblica:

http://ec.europa.eu/reducing_co2_emissions_from_cars/index_it.htm

Maggiori informazioni sulle proposte presentate dalla Commissione il 7 febbraio 2007 sono disponibili ai seguenti indirizzi:

Sito della DG Ambiente su CO₂ e automobili:

http://ec.europa.eu/environment/co2/co2_home.htm

(Fonte Commissione UE, 3 luglio 2007)

CAMBIAMENTO CLIMATICO: ADOTTATO NUOVO LIBRO VERDE PER RIDURRE GLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il 29 giugno la Commissione europea ha adottato un libro verde in cui propone delle azioni comunitarie volte a favorire il processo di adattamento al cambiamento climatico nell'Unione europea. Infatti, sottolinea una nota dell'esecutivo l'Europa deve non solamente ridurre considerevolmente le emissioni di gas ad effetto serra ma anche prendere delle misure di adattamento al cambiamento climatico attuale e futuro al fine di attenuare gli effetti nefasti del riscaldamento planetario sulla popolazione, l'economia e l'ambiente.

Il Libro verde ha l'obiettivo di lanciare un ampio dibattito sul tema in questione e una conferenza sarà organizzata al riguardo il 3 luglio a Bruxelles.

Link al Libro verde:

http://ec.europa.eu/environment/climat/adaptation/green_paper/green_paper_en.pdf

(Fonte: Commissione Ue, 2 luglio 2007)

UNA MIGLIORE PROTEZIONE CONTRO IL SOLE A SEGUITO DELL'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

I consumatori trarranno vantaggio dall'introduzione quest'estate di un nuovo sistema più chiaro di etichettatura sulle confezioni dei prodotti di protezione solare. Le nuove etichette che comprendono un nuovo logo o sigillo UV-A sui flaconi e il divieto di espressioni ingannevoli quali "schermo totale" o

"protezione totale", rappresentano una risposta a una raccomandazione della Commissione riguardo ai prodotti di protezione solare adottata nel settembre del 2006.

Oltre a spiegare il nuovo sistema di etichettatura della protezione solare, la Commissione, attraverso una campagna d'informazione in collaborazione con gli Stati membri, sta cercando di trasmettere il messaggio che esistono vari motivi perché i prodotti di protezione solare debbono essere soltanto una delle varie misure necessarie di protezione contro le radiazioni solari UV. Il sistema migliorato di etichettatura verrà introdotto gradualmente e, quest'estate, figurerà sul 20% dei prodotti di protezione solare.

Meglana Kuneva, commissario responsabile protezione dei consumatori ha dichiarato: "È necessario fornire ai consumatori informazioni chiare e precise sui prodotti di protezione solare al fine di poter scegliere con discernimento. Dobbiamo rafforzare il messaggio essenziale secondo cui la protezione solare rappresenta soltanto una di una serie di misure necessarie per un'effettiva protezione contro il sole." Markos Kyprianou, commissario responsabile della sanità ha affermato "Se applicati correttamente, i prodotti di protezione solare possono proteggere contro il cancro della pelle, ma non sono sufficienti. Altre importanti precauzioni consistono nell'evitare lunghe esposizioni al sole, nel ripararsi all'ombra nelle ore più calde e nel proteggersi con cappelli e occhiali da sole".

Migliore etichettatura

La campagna della Commissione presenta futuri miglioramenti dell'etichettatura dei prodotti di protezione solare come chiesto nella raccomandazione della Commissione del settembre 2006 sull'efficacia dei prodotti di protezione solare e sulle dichiarazioni ad essi relative. Nel contesto della raccomandazione:

- - non debbono più essere utilizzate dichiarazioni **quali "schermo totale" o " protezione al 100%"**. Nonostante le frequenti dichiarazioni quali "schermo totale" e " protezione totale", nessun prodotto di protezione solare può proteggere completamente contro le radiazioni UV;
- - occorre utilizzare **descrizioni normalizzate** (protezione "bassa" – "media" – "elevata" e "molto elevata") insieme ai tradizionali indicatori del fattore di protezione solare al fine di orientare il pubblico verso la scelta dell'adeguato prodotto di protezione solare;
- - migliore **etichettatura della protezione contro i raggi UV-A**: mentre le radiazioni UV-B sono causa di "scottature", le radiazioni UV-A causano un invecchiamento prematuro della pelle e interferiscono con il sistema immunitario umano. Entrambi i tipi di radiazione contribuiscono in modo rilevante al rischio di cancro della pelle. Il cosiddetto "fattore di protezione solare" riguarda soltanto livelli uguali di scottatura solare (radiazioni UV-B) e non effetti simili provocati dalle radiazioni UV-A. I prodotti di protezione solare che proteggono soltanto contro i raggi UV-B possono indurre un falso senso di sicurezza in quanto essi consentono ai raggi UV-A raggiungere la pelle. Il settore sta cominciando ad introdurre sulle etichette dei prodotti un **sigillo UV-A normalizzato** che indica una protezione minima quantificata contro i raggi UV-A che aumenta parallelamente a un fattore di protezione solare più elevato e si basa su un metodo di prova standardizzato.

Fatti riguardanti l'industria dei prodotti di protezione solare

- Progressivamente l'industria dei cosmetici introdurrà mediante un nuovo logo, una forma standardizzata di indicazione della protezione contro i raggi UV-A, secondo la definizione in una recente raccomandazione della Commissione europea. Questo obiettivo sarà raggiunto appieno soltanto nell'estate del 2008, dato che le etichette per il 2007 sono già state stampate. Ciò non significa che altri prodotti non forniscano un livello equivalente di protezione contro i raggi UVA. Per il momento si raccomanda di leggere a fondo l'etichetta.

Che cosa debbono sapere i consumatori quest'estate?

Il regime di etichettatura migliorato comincerà a diventare "visibile" sul mercato nell'estate 2007. Contemporaneamente si consiglia ai consumatori di **utilizzare prodotti di protezione solare soltanto come una delle varie misure di protezione contro il sole**. Tra le altre misure possiamo citare:

- evitare esposizioni prolungate al sole nelle ore di maggiore intensità solare, in genere tra le 11 e le 15;
- ove non sia possibile restare al riparo dal sole, **restare ben coperti; cappelli e occhiali da sole** possono fornire una protezione supplementare;
- evitare l'esposizione diretta al sole di neonati e di bambini piccoli;
- utilizzare prodotti di protezione solare **contro le radiazioni UVB e UVA**;
- applicare i **prodotti di protezione solare in quantità sufficiente**. La **corretta applicazione del prodotto** è importante quanto la scelta del prodotto stesso. Per conseguire la protezione indicata con il "fattore di protezione solare", è necessario applicare una quantità di 2mg/cm². Tale quantità rappresenta circa 36 grammi (6 cucchiaini da tè pieni) di prodotto solare per un corpo adulto. Attualmente i consumatori utilizzano soltanto 1/2 di tale quantità. Per mantenere la protezione occorre applicare nuovamente il prodotto dopo aver nuotato od essersi asciugato.
- Le immagini seguenti saranno utilizzate per rafforzare questi e altri fatti e numeri importanti sull'esposizione al sole figuranti sul memorandum di accompagnamento. Commission consumer website (sito web della Commissione per i consumatori)



Campagna di sensibilizzazione

La campagna sarà avviata dalla Commissione e dai partner nazionali dell'accordo volontario nei vari Stati membri per il prossimo anno, utilizzando siti web, stampa, poster, associazioni con operatori turistici e pubblicità. **Fatti sull'industria dei prodotti di protezione solare:** L'UE è un mercato importante e in crescita per i prodotti di protezione solare.

Nel 2005 il valore stimato delle vendite al dettaglio (prezzi di vendita al dettaglio) dei prodotti di protezione solare è stato superiore a € 1,3 mld. Nel 2006 si è registrato un leggero aumento delle vendite nell'UE. Il mercato comunitario dei prodotti di protezione solare è dominato da imprese europee: dei dieci principali fornitori nell'UE soltanto tre compagnie non europee assorbono una quota di mercato di circa il 10%.

(Fonte Commissione UE, 9 luglio 2007)

ACQUISTI VERDI: NUOVE REGOLE IN ARRIVO DALL'UE, SI STUDIA UNA DIRETTIVA

Nuove regole Ue sul Green public procurement, i cosiddetti acquisti verdi. E' allo studio della Commissione una direttiva che riscriverà i criteri sulle procedure ad evidenza pubblica relative all'acquisto da parte delle Pubbliche amministrazioni di beni a basso impatto ambientale. Le modifiche previste hanno l'intento di garantire maggiore trasparenza agli appalti.

E' prevista in particolare una misura mirata a imporre una pausa di 10 giorni tra il termine della gara e la stipula del contratto, come necessaria interruzione volta a assicurare che vengano effettuati tutti i necessari controlli. E' anche previsto un sistema più rigoroso di sanzioni per punire le irregolarità sulle offerte, e sarà imposto un maggiore controllo sugli appalti a regime particolare.

In particolare, la pausa di 10 giorni assicurerà ai partecipanti il diritto di verificare la correttezza della procedura e di avviare eventuali ricorsi. L'incremento dei controlli avrà come oggetto le gare indette sulla base di accordi di programma, anche in questo caso per evitare irregolarità e illeciti nelle procedure di aggiudicazione.

(Fonte ANSA, 9 luglio 2007)

RIFIUTI: NUOVE REGOLE DA 12/7 SU SPEDIZIONI OLTRE CONFINE

Entrano in vigore dal 12 luglio le nuove regole sulla spedizione oltre confine di rifiuti. A partire da quella data le spedizioni di rifiuti che varcano il confine di uno Stato europeo saranno infatti sottoposte alla nuova normativa costituita dal regolamento (Ce) n. 1013/2006.

Le nuove regole sostituiscono quelle impartite dal regolamento Ce n. 259/93 e si applicano all'import/export di rifiuti tra Paesi Ue e tra i partner europei e i Paesi terzi. Non rientrano nel campo di applicazione le spedizioni di rifiuti effettuate all'interno dei confini nazionali, per le quali si continua ad applicare esclusivamente la normativa interna.

La nuova disciplina è caratterizzata da criteri di semplificazione delle procedure di controllo sugli spostamenti dei rifiuti e dall'incremento dei controlli sui punti critici del traffico, come soste e depositi intermedi. Le spedizioni di rifiuti potranno essere effettuate solo su autorizzazione rilasciata dalle competenti autorità di controllo.

Per le spedizioni di rifiuti destinati al recupero o allo smaltimento (ad eccezione di alcuni rifiuti non pericolosi) è necessaria la preventiva notifica all'Autorità di spedizione competente. Le notifiche relative alle spedizioni di rifiuti sono vagliate dall'Autorità di spedizione competente e da questa inoltrate alla autorità di transito e di destinazione.

Le spedizioni verso e da Paesi terzi sono sottoposte a particolari restrizioni: è vietato l'import/export di rifiuti destinati allo smaltimento da e verso Paesi extra Ue (ad eccezione di alcuni Paesi, come quelli aderenti alla Convenzione di Basilea). Ed è circoscritto a particolari categorie l'import/export di rifiuti destinati al recupero da e verso Paesi extra Ue (ad eccezione di alcuni Paesi, come quelli aderenti alla Convenzione di Basilea).

(Fonte ANSA, 9 luglio 2007)

COMMISSIONE UE, ATTACCHI BIOLOGICI: ADOTTATO UN LIBRO VERDE

La Commissione avvia una consultazione pubblica

La Commissione europea ha adottato oggi un Libro verde sulla preparazione contro gli attacchi biologici. Scopo del documento è stimolare il dibattito ed avviare un processo di consultazione a livello europeo su come ridurre i rischi biologici e rafforzare la preparazione e le capacità di reazione.

"Gli attentati recentemente sventati a Londra dimostrano che la minaccia terroristica continua ad essere reale" ha dichiarato Franco Frattini, vicepresidente della Commissione europea incaricato del portafoglio Giustizia, libertà e sicurezza. "Finora i terroristi hanno usato esplosivi oppure ordigni rudimentali, in futuro però potrebbero ricorrere a mezzi non convenzionali come armi o materiali biologici.

Non possiamo quindi riposare sugli allori, anche perché le conseguenze, nel caso di questo tipo di attentati, potrebbero essere molto più gravi in termini di perdite di vite umane o di impatto economico. Bisogna ridurre i rischi da materiali biologici e agenti patogeni pericolosi e preparare meglio l'Europa adottando un approccio globale in questo campo".

Il rischio di attacchi bioterroristici è statisticamente basso, ma le conseguenze di questo tipo di attentati possono essere devastanti: alcuni materiali biologici hanno la capacità di contaminare migliaia di persone,

di inquinare il suolo, i cibi, gli edifici e i mezzi di trasporto, di distruggere l'agricoltura, di infettare gli animali. Si aggiunga che, con lo sviluppo mondiale dell'industria biotecnologica, le competenze e la tecnologia a duplice uso potrebbero cadere in mano a criminali e terroristi.

Inoltre, in un'epoca di frontiere aperte, nella quale le persone viaggiano più spesso e verso destinazioni più lontane e nella quale le merci vengono trasportate da una parte all'altra del globo, destano crescente preoccupazione anche le malattie naturali, gli incidenti di laboratorio e le altre propagazioni non intenzionali di agenti patogeni. Occorre quindi ridurre i rischi derivanti da materiali biologici e da agenti patogeni pericolosi e rafforzare la preparazione in Europa adottando un approccio che tenga conto di tutti i rischi biologici.

La cooperazione transfrontaliera tra le diverse autorità interessate è fondamentale per garantire l'efficacia di una qualunque strategia di preparazione, a fini sia di prevenzione sia di reazione.

Il Libro verde interessa numerosi soggetti, tra i quali le autorità nazionali cui spetta prevenire i rischi, svolgere le indagini e reagire in caso di emergenza, le autorità sanitarie (salute umana, animale e vegetale), le autorità doganali, la protezione civile, le forze di polizia, l'esercito, l'industria biotecnologica, gli epidemiologi e i medici, il mondo accademico e gli istituti di ricerca.

Nel 2006 la Commissione aveva organizzato due seminari sulla preparazione dell'Europa agli attentati bioterroristici e un workshop riguardante il trasporto e la tracciabilità dei biomateriali. I risultati e le raccomandazioni scaturiti da questi dibattiti sono stati integrati nel Libro verde adottato oggi.

Il Libro verde propone opzioni strategiche concrete e risultati da raggiungere. La Commissione desidera anche conoscere il parere degli interessati sui meccanismi di protezione esistenti e sulle loro eventuali lacune. La consultazione rimarrà aperta fino al 1° ottobre 2007 e, a meno che gli interessati facciano richiesta in senso contrario, le risposte saranno pubblicate on line.

Gli interessati possono inviare le loro risposte al seguente indirizzo di posta elettronica: Biopreparedness@ec.europa.eu o al seguente indirizzo postale: Commissione europea, Consultazione sulla preparazione contro gli attacchi biologici, LX-46 3/093, 1049 Bruxelles, Belgio.

(Fonte Commissione UE, 11 luglio 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

OPERAZIONI DI CONCENTRAZIONE: LA COMMISSIONE APPROVA LA PREVISTA ACQUISIZIONE DI ENDESA DA PARTE DI ENEL E ACCIONA

La Commissione europea ha approvato, in base al regolamento UE sulle concentrazioni, l'acquisizione, tramite OPA, del controllo esclusivo sulla società spagnola Endesa S.A., attiva nel settore dell'energia elettrica, da parte di ENEL S.p.A. (Italia), e Acciona S.A (Spagna). Dopo aver esaminato l'operazione, la Commissione ha concluso che la transazione proposta non ostacolerà in maniera significativa l'effettiva concorrenza nello Spazio economico europeo (SEE) o in una parte sostanziale del medesimo.

ENEL è l'operatore italiano dell'elettricità, attivo nella generazione, distribuzione e fornitura di energia elettrica principalmente in Italia, dove è il principale fornitore di elettricità sia ad uso domestico che industriale nonché in Spagna, Bulgaria, Romania, Slovacchia, Russia, Francia, nord e sud America. ENEL è inoltre attiva nell'acquisto e vendita di gas naturale per la generazione di energia elettrica domestica e nel settore del gas in Italia.

Acciona è un gruppo di società basato principalmente in Spagna, attivo nello sviluppo e gestione di infrastrutture e in progetti immobiliari, nella fornitura di servizi sia di trasporto, che urbani e ambientali nonché nello sviluppo e funzionamento di fonti di energia rinnovabili.

Endesa è l'operatore spagnolo di energia elettrica che in misura limitata è attivo anche in altri paesi europei, in particolare, in Portogallo, Francia, Italia, Germania e Polonia. Endesa è inoltre attiva in Sudamerica e in Nordafrica. In Spagna Endesa è presente anche nel settore del gas. Le azioni di Endesa sono quotate sulle borse valori di Madrid e New York.

Il 26 marzo 2006 ENEL e Acciona hanno deciso di acquisire il controllo comune di Endesa lanciando un'OPA sulle azioni di Endesa non ancora in loro possesso o controllo. In un'operazione parallela, che non rientra nell'ambito del regolamento sulle concentrazioni e che quindi sarà esaminata dalle autorità nazionali garanti della concorrenza, Acciona intende acquisire il controllo esclusivo sul comparto fonti di energia rinnovabili di Endesa.

Il 2 aprile 2007 ENEL, Acciona e E.on hanno deciso che ENEL e Endesa trasferiranno un numero di diritti e attività a E.ON, società attiva nel campo dell'energia avente sede in Germania, le cui principali attività consistono nella generazione, trasmissione e fornitura di energia elettrica e gas, in tutta Europa e negli USA.

Tali diritti e attività includono le attività esistenti di generazione, distribuzione e fornitura di energia elettrica di ENEL in Spagna (ad eccezione della sua partecipazione in EUFER); determinate attività aggiuntive di Endesa ubicate in Spagna e le attuali attività di Endesa in Italia, assieme ad attività connesse in Francia, Polonia e Turchia. Queste attività non rientrano nell'ambito della concentrazione notificata, dato che ENEL e Acciona non ne acquisirebbero il controllo duraturo.

L'operazione prevista concerne principalmente il settore dell'energia elettrica. Vi è scarsa sovrapposizione tra le attività delle parti nei mercati dell'energia elettrica in Portogallo, Germania e Grecia. Tuttavia, tenuto conto delle cessioni a E.ON di parte delle attività di Endesa, gli unici mercati che risentono del risultato della prevista transazione sarebbero quelli della generazione/fornitura all'ingrosso e al dettaglio di elettricità in Spagna.

Al termine dell'indagine, la Commissione ha constatato che la transazione proposta non rafforzerà in maniera significativa la produzione di Endesa in nessuno di detti mercati. In particolare, la transazione determinerà un incremento alquanto limitato della quota combinata di capacità già installata e addirittura una riduzione delle quote di mercato sui mercati della generazione e della fornitura all'ingrosso.

Inoltre, l'eliminazione di Acciona in quanto operatore indipendente verosimilmente non determinerà conseguenze significative non coordinate sul mercato, visto in particolare il corrispondente rafforzamento dell'operatore indipendente Viesgo, precedentemente controllato da Enel e che sarà controllato da E.ON.

La concentrazione proposta dovrebbe aumentare sia la capacità di generazione che le quote di mercato di Viesgo. Inoltre, un certo numero di altri concorrenti fra cui, Iberdrola, Union Fenosa e Gas Natural rimarranno attivi su tale mercato. L'indagine della Commissione ha peraltro mostrato che la concentrazione non aumenterà in maniera significativa la capacità e gli incentivi dei principali fornitori di elettricità in Spagna a coordinare la loro attività sul mercato.

Quanto all'offerta al dettaglio, sono da escludere preoccupazioni in termini di concorrenza essendo minima la sovrapposizione delle attività delle parti.

Analogamente, è improbabile che la transazione produca effetti negativi sui mercati connessi verticalmente sui quali operano le parti (infrastruttura del gas, distribuzione del gas, fornitura all'ingrosso e al dettaglio, estrazione di carbone, quote di emissione di CO₂ e negoziazione finanziaria nel mercato dell'elettricità) date le posizioni limitate delle parti e/o il diverso ambito geografico delle loro attività su questi mercati.

Per maggiori informazioni sul caso consultare il sito:

http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/index/m93.html#m_4685

(Fonte Commissione UE, 5 luglio 2007)

**DAL 1° LUGLIO TUTTI I CITTADINI DELL'UE SONO LIBERI DI SCEGLIERE IL
PROPRIO FORNITORE DI GAS ED ELETTRICITÀ**

Dal 1° luglio – il termine ultimo per la completa liberalizzazione del mercato del gas e dell'elettricità nell'UE – i cittadini europei possono scegliere liberamente il proprio fornitore di gas ed elettricità. Sussistono alcune eccezioni per tenere conto di circostanze particolari in cui non è ancora possibile attuare un regime di concorrenza, come per esempio gli Stati baltici e gli Stati membri in cui il gas è stato introdotto solo di recente, ma la libertà di scelta per ogni cittadino è diventata una norma generale nell'UE.

A partire dalla stessa data le società locali di distribuzione del gas e dell'elettricità di medie e grandi dimensioni dovranno essere organizzate come società giuridicamente separate (adottando la cosiddetta “separazione societaria”).

Questa misura migliorerà l'indipendenza delle società di distribuzione dalle società madri al fine di assicurare a tutti i fornitori condizioni eque di accesso alla rete di distribuzione. Nel settore della trasmissione la separazione societaria è diventata obbligatoria già nel 2003.

“Invito i consumatori europei ad approfittare della libertà di scelta del fornitore. Un mercato comunitario dell'energia che funziona bene può diventare una realtà concreta soltanto se i consumatori partecipano attivamente al mercato.

Tuttavia, continuano a esistere altri ostacoli a un mercato interno veramente concorrenziale – la Commissione continuerà quindi a vigilare sulla corretta attuazione delle norme vigenti e intende proporre a breve termine una serie di misure legislative integrative”, ha dichiarato il commissario Piebalgs.

Oltre a essere un elemento importante per assicurare prezzi equi ai cittadini e all'industria, il mercato interno dell'energia garantisce anche che le società più piccole, quelle che per esempio investono in fonti energetiche rinnovabili, abbiano accesso al mercato dell'energia.

Inoltre, un mercato che funziona correttamente garantisce un volume sufficiente di investimenti nelle centrali elettriche e nelle reti di trasmissione, contribuendo così a evitare interruzioni nell'approvvigionamento di gas o elettricità. Di recente il Gruppo dei regolatori europei (ERGEG) ha pubblicato uno studio sulla situazione della regolamentazione dei prezzi per gli utenti finali e sulla liberalizzazione del mercato che fornisce una panoramica delle date di liberalizzazione del mercato in tutti gli Stati membri

Il fatto che i prezzi al dettaglio dell'elettricità siano rimasti in media relativamente costanti in termini reali, nonostante aumenti evidenti dei combustibili primari come il carbone e il gas, mostra chiaramente che l'efficienza dell'approvvigionamento di elettricità è migliorata. In particolare, il prezzo dell'elettricità per i clienti domestici risulterebbe in realtà diminuito se si escludessero gli effetti della tassazione da parte degli Stati membri.

Quanto al gas, i fattori che influiscono sui prezzi, quali l'esigenza di ricorrere a fonti di approvvigionamento più costose come il gas naturale liquefatto e il legame esistente fra alcune importazioni di gas e il prezzo del petrolio, avrebbero esercitato la loro influenza indipendentemente dall'introduzione del regime di concorrenza.

Occorre ricordare che non ci si può attendere che i prezzi dell'energia restino sempre bassi indipendentemente dai fattori esterni. Tuttavia, i mercati competitivi e liberalizzati offriranno i prezzi migliori agli utenti finali, anche alle industrie che consumano molta energia.

I consumatori non sono obbligati a cambiare fornitore di energia ma se lo fanno possono usufruire di prezzi migliori e di un servizio più efficiente. Negli Stati membri in cui già da qualche tempo è possibile scegliere liberamente il fornitore di servizi energetici, l'esperienza mostra che i clienti si avvalgono sempre più di questa opportunità.

Il 5 luglio la Commissione presenterà inoltre una nuova iniziativa per rafforzare i diritti dei consumatori di energia, che porterà a suo tempo all'adozione di una carta europea dei diritti dei consumatori di energia.

La liberalizzazione del mercato non basta da sola a garantire un grado sufficiente di libertà di scelta del fornitore e di concorrenza.

La Commissione è quindi determinata a continuare a compiere sforzi per assicurare una concorrenza equa e dinamica in tutti gli Stati membri.

VERSO UNA CARTA EUROPEA DEI DIRITTI DEI CONSUMATORI DI ENERGIA

Una nuova iniziativa volta a rafforzare i diritti dei consumatori di energia nell'UE è stata avviata in data odierna dalla Commissione europea in occasione della presentazione di una proposta relativa alla Carta dei consumatori di energia.

La Carta intende definire i diritti dei consumatori nel settore della fornitura di energia elettrica e di gas con riferimento a contratti, informazioni, prezzi, composizione delle controversie e tutela in caso di pratiche commerciali sleali. Per la prima volta tutti i citati diritti saranno riportati in un unico documento.

La Carta aiuterà i consumatori a decidere con cognizione di causa in merito alla scelta del fornitore quando esercitano i loro diritti nei mercati dell'elettricità e del gas aperti alla concorrenza – come avviene nella maggior parte degli Stati membri dell'UE dal 1° luglio 2007.

"I consumatori dell'UE ci chiedono di formulare una risposta europea comune alle sfide energetiche e climatiche", ha dichiarato Andris Piebalgs, Commissario responsabile per l'energia. "Oltre alla garanzia di un approvvigionamento energetico sostenibile, sicuro e competitivo, i cittadini europei si aspettano che l'UE si adoperi per la protezione dei loro diritti di consumatori in mercati liberalizzati che offrono una più ampia scelta di fornitori. È in questi casi che la Carta dei consumatori di energia diventa rilevante."

"La liberalizzazione di questi mercati rappresenta al contempo una sfida e un'opportunità per i consumatori europei", ha dichiarato Meglena Kuneva, Commissaria responsabile per la tutela dei consumatori. "Soltanto quando saremo riusciti a creare un mercato trasparente ed efficace nel quale i diritti dei consumatori sono pienamente garantiti e consumatori informati utilizzano le loro conoscenze per trarre vantaggio dalle offerte disponibili, potremo affermare che abbiamo raggiunto il nostro obiettivo."

Nella comunicazione del 10 gennaio 2007 sulla politica energetica la Commissione ha ribadito il suo impegno a proteggere i consumatori nel settore dell'energia. I Ministri dell'energia e i capi di Stato dell'UE hanno anche sollecitato una migliore tutela dei consumatori in vista della piena liberalizzazione dei mercati europei dell'energia nel luglio 2007, che darà ai consumatori il diritto di scegliere il proprio fornitore.

Le direttive "Elettricità" e "Gas" (2003/54/CE e 2003/55/CE) sanciscono già diritti per i consumatori nel settore dell'energia, prevedendo specifiche salvaguardie per i cittadini vulnerabili, ma questi diritti devono essere chiariti in vista dell'apertura completa del mercato.

I consumatori hanno bisogno di informazioni chiare per scegliere tra i vari fornitori e della protezione da indebiti condizionamenti messi in atto tramite pratiche commerciali sleali volte a far loro cambiare fornitore o che rendono difficile questo cambiamento.

Le procedure per il cambio di fornitore devono essere efficaci. E il rischio di "povertà energetica" deve essere contrastato proteggendo i cittadini particolarmente vulnerabili dagli aumenti dei prezzi dell'energia.

Verso una Carta europea dei diritti dei consumatori di energia

La Commissione ha individuato quattro grandi obiettivi sui quali la futura carta dovrebbe basarsi:

- protezione più efficace dei cittadini vulnerabili;
- migliore informazione dei consumatori;
- meno pratiche amministrative per cambiare fornitore;
- tutela dei consumatori dalle pratiche commerciali sleali.

I diritti dei consumatori sanciti dal progetto di Carta dovrebbe essere i seguenti:

- Connessione: il diritto di ricevere a titolo oneroso servizi regolari, prevedibili e sicuri di erogazione di energia elettrica e di gas.
- Fornitura: il diritto di cambiare fornitore di energia elettrica e di gas gratuitamente.
- Contratti: la Carta elenca gli elementi minimi che deve comprendere qualsiasi contratto stipulato con un fornitore di energia.
- Informazioni: sulla fornitura di energia, le condizioni contrattuali, i prezzi e le tariffe, le misure di efficienza energetica, l'origine e il metodo di produzione dell'energia elettrica.
- Prezzi: l'energia deve essere erogata a prezzi ragionevoli, facilmente e chiaramente comparabili e trasparenti.
- Misure di carattere sociale: fornire ai cittadini vulnerabili livelli minimi di servizi energetici (energia elettrica, riscaldamento e illuminazione) per evitare la "povertà energetica".
- Composizione delle controversie: il diritto a procedure di ricorso semplici e poco costose in caso di controversia.
- Pratiche commerciali sleali: vietate ai sensi della direttiva sulle pratiche commerciali sleali.

Fase successiva

Le parti interessate (rappresentanti dei consumatori, autorità di regolamentazione del settore energetico, Stati membri dell'UE, industria del gas e dell'elettricità) saranno consultate sugli elementi proposti nella Carta. Alla luce delle osservazioni raccolte, la Commissione redigerà successivamente il documento finale che le parti interessate firmeranno in occasione di una cerimonia ufficiale.

La cerimonia dovrebbe avere luogo all'inizio del mese di dicembre 2007.

Il testo della comunicazione della Commissione europea "Verso una Carta europea dei diritti dei consumatori di energia" e l'invito a partecipare alla consultazione pubblica è disponibile all'indirizzo seguente:

http://ec.europa.eu/energy/energy_policy/consumers/index_en.htm

Per maggiori informazioni sulla direttiva che vieta le pratiche commerciali sleali:

http://ec.europa.eu/consumers/cons_int/safe_shop/fair_bus_pract/index_fr.htm

Per maggiori informazioni sulla politica energetica dell'UE, in particolare il testo della comunicazione della Commissione del 10 gennaio 2007 intitolata "Una politica dell'energia per l'Europa":

http://ec.europa.eu/energy/energy_policy/documents_en.htm

**PARLAMENTO UE: GAS E ELETTRICITÀ: NESSUNA ALTERNATIVA ALLA
LIBERALIZZAZIONE**

Il Parlamento chiede agli Stati membri la rapida attuazione delle norme UE sulla liberalizzazione dei mercati di elettricità e gas e di non promuovere i campioni nazionali. Ritenendo poi che la proprietà pubblica riduce il gioco della concorrenza in tali mercati e la trasparenza per i potenziali investitori, sollecita la separazione della trasmissione e l'aumento degli investimenti sulle infrastrutture, nonché l'eliminazione delle tariffe regolamentate e degli aiuti alle fonti non rinnovabili.

Occorre poi istituire una Carta dell'utente dell'energia e garantire maggiore trasparenza ai consumatori. Per i deputati, è anche necessario un livello di interconnessione del 10% negli Stati membri, diversificare gli itinerari delle reti del gas e gestire solidalmente lo stoccaggio. Infine devono essere aumentate le competenze delle autorità di regolamentazione nazionali.

In risposta al pacchetto energetico presentato all'inizio dell'anno e in vista del prossimo pacchetto sulla liberalizzazione dei mercati dell'energia, il Parlamento ha adottato la relazione di Alejo **VIDAL-QUADRAS ROCA** (PPE/DE, ES) che ribadisce anzitutto la necessità di incrementare gli sforzi per istituire una politica energetica comune «basata su una visione più ampia dell'interesse comune europeo nel settore energetico, rispettando le caratteristiche nazionali e consentendo agli Stati membri di mantenere i loro mix energetici per diversificare il più possibile le fonti e i produttori di energia».

Applicare le norme, sorvegliare le concentrazioni e non sostenere i campioni nazionali

I deputati si dicono preoccupati per il fatto che 20 Stati membri non abbiano recepito «nella lettera e nello spirito» le direttive recanti norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e del gas (direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE) e li invitano pertanto a recepire e a **dare piena attuazione a tali direttive senza indugio**. Anche perché ritengono, come la Commissione, che «non esiste alternativa al processo di liberalizzazione».

Inoltre, le direttive, se adeguatamente applicate, assicurerebbero uno scenario competitivo e il completamento del mercato unico dell'energia. Accolgono pertanto con favore la proposta della Commissione di affrontare il cattivo funzionamento del mercato applicando provvedimenti basati sulla concorrenza e misure normative, e appoggiano la sua intenzione di avviare procedure d'infrazione nei confronti degli Stati membri che non hanno ancora recepito o attuato correttamente le direttive.

Nel mettere in guardia contro un'eccessiva **concentrazione del mercato**, il Parlamento invita poi la Commissione a adottare ulteriori provvedimenti in caso di abuso di posizione dominante e sollecita ulteriori progressi nell'integrazione del mercato e in ambito normativo.

Esorta inoltre la Commissione a sorvegliare da vicino l'impatto della concentrazione sulla concorrenza, a livello nazionale ed europeo, tenendo altresì conto del processo di consolidamento in corso che sta generando nuove, grandi imprese energetiche multinazionali, attive in un notevole numero di Stati membri e con un elevato grado di integrazione verticale e di produzione di gas-elettricità.

Allo stesso tempo, dovrebbe tener conto, in tutte le sue azioni e proposte, dell'importanza del ruolo delle piccole e medie aziende produttrici di energia per il funzionamento di mercati energetici competitivi.

I governi nazionali sono invece invitati a porre termine alla promozione dei loro **"campioni" nazionali** e ad astenersi dall'adottare normative protezionistiche «che ostacolano lo sviluppo di un mercato europeo dell'energia realmente integrato». Facendo proprio un emendamento proposto dal relatore, il Parlamento afferma che la proprietà pubblica nei mercati dell'energia elettrica e del gas costituisce «una delle cause principali di distorsioni a livello UE» e che lo stimolo per la concorrenza in tali mercati «è ridotto se esistono imprese pubbliche».

Nella maggior parte dei casi, infatti, «esiste un minore livello di trasparenza e informazione per potenziali investitori» e, inoltre, «tali società dipendono da decisioni politiche adottate dai governi degli Stati membri». Il Parlamento ribadisce quindi l'importanza di completare quanto prima un mercato europeo dell'energia «pienamente liberalizzato» ed esorta la Commissione a presentare il pacchetto di misure supplementari per il mercato interno alla fine di settembre 2007, come annunciato.

Separazione della trasmissione

Per il Parlamento, la separazione della proprietà della trasmissione rappresenta «lo strumento più efficace per promuovere gli investimenti nelle infrastrutture in maniera non discriminatoria, un equo accesso alla rete da parte dei nuovi arrivati e la trasparenza del mercato». Sottolinea tuttavia che questo modello «non risolve tutti i problemi, quali le interconnessioni o i punti di congestione». Inoltre, nel riconoscere che l'applicazione di ulteriori misure di separazione per il settore del gas «non è semplice», chiede la messa a punto di soluzioni specifiche «che consentano la realizzazione del mercato interno del gas, tenendo conto delle differenze tra i mercati a monte e i mercati a valle».

In tale contesto, i deputati invitano la Commissione a presentare un'analisi in cui siano dimostrati **il costo della separazione** della proprietà e dell'ISO per gli Stati membri, gli effetti previsti sugli investimenti in materia di reti e i benefici per il mercato interno e i consumatori. Tale analisi, a loro parere, dovrebbe anche esaminare quali vantaggi si otterrebbero adottando l'impostazione di separazione della proprietà rispetto all'approccio dell'operatore indipendente del mercato regionale.

Il Parlamento, d'altra parte, chiede alla Commissione di presentare una proposta equilibrata che consenta alle imprese di gas dell'UE di utilizzare gli investimenti in nuovi gasdotti a monte e contratti a lungo termine per aumentare il loro **peso negoziale rispetto a paesi terzi**. Insiste, tuttavia, sull'opportunità di non permettere ad alcuna impresa di un paese terzo di acquisire infrastrutture energetiche a meno che esista reciprocità con detto paese.

Incrementare gli investimenti nelle reti di elettricità e gas

Nel ribadire preoccupazione per la **mancanza di investimenti** per l'ammodernamento delle reti di elettricità e gas al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento nell'UE, i deputati chiedono la creazione di un quadro regolamentare stabile, coerente e trasparente capace di instaurare un clima di fiducia favorevole agli investimenti.

Si rammaricano, inoltre che negli Stati membri sussistano ancora numerosi ostacoli che causano ritardi sproporzionati nella **creazione di nuove infrastrutture** per l'importazione di energia e nella connessione di nuova generazione alla rete elettrica principale. Le autorità nazionali, regionali e locali dovrebbero quindi prendere tutte le misure necessarie per garantire che tali ritardi siano ridotti al minimo e che tutte le aree abitate periferiche e inaccessibili (comprese le isole e le zone montuose) siano collegate con la rete elettrica principale.

Gli Stati membri sono poi invitati ad **incrementare la capacità della rete** al fine di consentire l'integrazione della produzione nuova e consistente di energia rinnovabile sulla terraferma e in mare. Mentre la Commissione dovrebbe valutare la fattibilità della creazione di una «rete europea intelligente» che preveda una grande varietà di opzioni di generazione, incrementi il potere dei consumatori e sia in grado di individuare ed analizzare rapidamente eventuali malfunzionamenti nonché di risolverli e rimediare alle loro conseguenze.

Nel sottolineare la necessità di un'armonizzazione tecnica delle reti europee, i deputati invitano inoltre la Commissione ad elaborare una tabella di marcia per la realizzazione di una **rete unica europea dell'elettricità e del gas** e la esortano a proporre misure concrete per sfruttare il potenziale del biogas in modo più estensivo.

Il Parlamento accoglie con favore l'obiettivo indicativo del raggiungimento di un **livello di interconnessione pari al 10%** negli Stati membri e li invita ad intensificare i propri sforzi, anche mediante un rafforzamento della cooperazione bilaterale, per rimuovere gli ostacoli tecnici, amministrativi e politici al completamento dei progetti esistenti e futuri. Ribadisce poi la necessità di aumentare il bilancio destinato alle reti transeuropee per l'energia, in particolare per superare gli ostacoli ambientali.

Sopprimere le tariffe regolamentate e informare i consumatori

Il Parlamento esorta gli Stati membri a sopprimere gradualmente l'applicazione delle tariffe regolamentate generalizzate - con l'eccezione delle tariffe di ultima istanza - «garantendo nel contempo la presenza di norme adeguate per proteggere i clienti vulnerabili». Rammenta inoltre che gli interventi sui prezzi andrebbero consentiti solamente come ultimo ricorso, nel caso in cui le autorità nazionali di regolamentazione tentino di controllare un incremento dei prezzi creato artificialmente al fine di evitare danni ai consumatori, alle imprese e ai nuovi operatori, e ribadisce che i prezzi dovrebbero in ogni caso coprire i costi reali.

Per i deputati è anche necessario **sopprimere le sovvenzioni** per le fonti energetiche non rinnovabili «assicurando così condizioni omogenee», internalizzare i costi ambientali esterni nel prezzo dell'energia e utilizzare strumenti di mercato per conseguire obiettivi ambientali e di politica energetica. Incoraggiando poi il risparmio e l'efficienza energetici, chiedono misure sociali adeguatamente mirate e trasparenti che, senza ostacolare una concorrenza leale, «servano a proteggere i consumatori vulnerabili e svantaggiati». In proposito, la Commissione è esortata a presentare la propria proposta di una **Carta dell'utente dell'energia** entro la fine del 2007.

I deputati ritengono che la trasparenza sia un requisito preliminare per lo sviluppo della concorrenza e che l'informazione debba sempre essere trasmessa in modo tempestivo, chiaro, non discriminatorio ed essere di facile accesso.

In proposito, osservando le difficoltà che i consumatori domestici incontrano volendo beneficiare di mercati liberalizzati, sollecitano la Commissione a presentare proposte concrete riguardo al modo in cui migliorare la trasparenza per i consumatori, rendere le **informazioni destinate ai consumatori** più esaurienti e chiare (includendo le varie tariffe disponibili, il mix energetico dell'impresa e altre informazioni utili quali l'etichettatura), nonché a rafforzare il ruolo delle organizzazioni dei consumatori sul mercato energetico dell'UE.

Concordano inoltre con la Commissione quanto alla necessità di introdurre linee guida vincolanti per il mercato dell'elettricità e per quello del gas.

Gestione solidale delle riserve strategiche

Il Parlamento concorda con la valutazione della Commissione secondo cui, per quanto riguarda il gas, viste le attuali tecnologie, «è preferibile **diversificare gli itinerari** e le tecnologie di approvvigionamento», quali gli impianti di degassificazione e i terminali di gas naturale liquido, «piuttosto che creare riserve ingenti di gas».

L'Esecutivo è poi invitato a presentare una proposta concreta per un migliore utilizzo delle riserve di gas attuali, «senza alterare l'equilibrio fra la sicurezza dell'approvvigionamento e il sostegno a nuove imprese sul mercato». Nel sottolineare la complementarità della rete elettrica e della rete del gas, i deputati evidenziano che lo stoccaggio del gas «dovrebbe essere gestito solidalmente a livello nazionale ed europeo».

Contratti a lungo termine

I deputati riconoscono che i **contratti di lungo termine a monte**, in particolare nel settore del gas, sono necessari per creare un clima favorevole agli investimenti e contribuire significativamente alla sicurezza dell'approvvigionamento, e che essi non nuocciano all'integrazione del mercato interno dell'energia, «a condizione che i nuovi entranti non siano esclusi».

Ritengono peraltro che debba essere garantita un'applicazione equilibrata ed efficace del principio dell'utilizzo obbligatorio delle capacità pena la loro perdita ("use-it-or-lose-it"), «cosicché i nuovi entranti possano accedere alle reti là dove le capacità non sono utilizzate».

La relazione chiede poi che siano consentiti i **contratti bilaterali di lungo termine a valle**, in quanto forniscono un'opportunità per le industrie ad elevato utilizzo energetico di negoziare prezzi più contenuti e stabili per l'energia con i fornitori di loro scelta, sempreché non occupino una quota di mercato troppo importante e non impediscano ai clienti di cambiare fornitore.

Ma devono essere adeguatamente controllati dalle autorità competenti, non devono generare costi aggiuntivi per le reti, precludere il mercato ai nuovi entranti e ostacolare lo sviluppo del mercato. D'altra

parte, la Commissione è invitata a proporre una definizione di grande utente energetico e a fornire orientamenti chiari sui contratti bilaterali di lungo termine a valle al fine di ridurre l'incertezza nel mercato e di puntare a una standardizzazione dei contratti.

Aumentare le competenze delle autorità di regolamentazione

I deputati accolgono con favore la proposta della Commissione di **migliorare la cooperazione** tra le autorità nazionali di regolamentazione a livello comunitario, attraverso un organismo UE. Sottolineano peraltro che i regolatori nazionali «dovrebbero rimanere l'unica autorità competente per le decisioni che interessano esclusivamente il loro mercato nazionale».

Tali autorità, inoltre, devono essere «indipendenti, forti e dotate di competenze ben definite», al fine di garantire la piena applicazione e il rispetto della normativa da parte degli operatori del mercato e la creazione delle condizioni necessarie per adeguati livelli d'investimento e di trasparenza. Al riguardo i deputati criticano «**l'interventismo eccessivo di taluni governi**» nelle decisioni adottate dalle autorità nazionali di regolamentazione, «in quanto ciò mette a repentaglio il loro ruolo di autorità indipendenti».

Il Parlamento sostiene anche la necessità di **armonizzare le loro competenze** a livello UE mediante l'introduzione di norme comuni sulla trasparenza, la comunicazione delle informazioni e la responsabilità, al fine di garantirne l'indipendenza dalle autorità nazionali e dall'industria.

Ma dovrebbero anche essere estese, consentendo alle autorità di regolamentazione nazionali in materia di energia di **sanzionare un operatore** che non rispetti le loro decisioni o un gestore di trasporto che venga meno ai propri obblighi di manutenzione della rete. Le autorità dovrebbero poi garantire che le imprese energetiche abbiano l'obbligo statutario di rilasciare ai consumatori consigli in materia di risparmio energetico e imporre programmi di cessione dell'elettricità e del gas.

(Fonte Parlamento Ue, 10 luglio 2007)

SECONDO UN RAPPORTO DELL'UE IL CONSUMO DI ELETTRICITÀ È IN AUMENTO NONOSTANTE GLI INTERVENTI A FAVORE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA

Un rapporto presentato dal servizio interno della Commissione europea incaricato di mansioni scientifiche, il Centro comune di ricerca (CCR), indica che all'interno dell'UE il consumo globale di elettricità è in aumento.

Nonostante l'UE e gli Stati membri abbiano adottato con successo vari provvedimenti per ridurre il consumo energetico e le emissioni di CO₂ associate, il consumo di elettricità del settore residenziale dell'UE-25 è aumentato ad un ritmo comparabile al PIL globale (10,8%), annullando di fatto i risparmi complessivi di energia ottenuti tra il 1999 e il 2004. Il rapporto, intitolato Electricity Consumption and

Efficiency Trends in the Enlarged European Union, mette in evidenza i principali risultati di un'indagine approfondita realizzata nel 2006 sul consumo di elettricità degli edifici nell'UE allargata e la quota di mercato degli elettrodomestici e delle apparecchiature efficienti sotto il profilo energetico.

Il rapporto calcola inoltre i possibili risparmi futuri tenendo conto delle tecnologie oggi disponibili. Secondo il rapporto, il consumo di elettricità nel settore terziario (i servizi) è aumentato del 15,8% mentre quello dell'industria del 9,5%. Mediamente, un nucleo domestico dell'UE-25 ha consumato, nel 2004, 4098 kWh.

Tale consumo potrebbe ridursi di 800 kWh per nucleo l'anno, pari a circa il 20% in meno di elettricità consumata in ogni casa, se in tutti gli Stati membri dell'UE si incentivasse con determinazione la sostituzione degli elettrodomestici e delle apparecchiature esistenti e si eliminassero gradualmente tutte le lampade a incandescenza.

I cittadini europei sono sempre più preoccupati per l'ambiente. Secondo un recente sondaggio Eurobarometro, la tutela dell'ambiente è seconda soltanto al terrorismo nella classifica dei problemi che i cittadini ritengono sia meglio affrontare a livello di UE.

Negli ultimi anni l'Unione europea ha adottato con successo vari provvedimenti, sotto forma di informazioni sui consumi, requisiti minimi di efficienza, accordi volontari, incentivi e obblighi di risparmio, tutti finalizzati a limitare il consumo di energia e le emissioni di CO₂ associate. Il sistema UE di scambio delle quote di emissione dei gas serra è il più vasto sistema mondiale di scambio dei diritti di emissione cui partecipano vari paesi e settori.

Nel novembre del 2006 la Commissione ha presentato un piano d'azione per l'efficienza energetica con l'obiettivo di risparmiare il 20% di energia rispetto ai consumi attuali entro il 2020. Le 60 misure previste dal piano d'azione affrontano molti dei problemi illustrati nel rapporto odierno.

Il rapporto del CCR dimostra che queste politiche hanno cambiato definitivamente in meglio il volto del mercato degli elettrodomestici per quanto riguarda un uso più efficiente dell'energia, soprattutto per i cosiddetti "prodotti bianchi" come i frigoriferi, le lavatrici e le lavastoviglie. Il rapporto sottolinea però anche chiaramente che il consumo di elettricità nell'UE-25 continua a crescere in tutti i settori (residenziale, terziario e industriale).

La domanda sempre più consistente di elettricità negli Stati membri dell'UE è dovuta a molti fattori diversi.

Uno è l'uso diffuso nell'UE di elettrodomestici tradizionali come le lavastoviglie, gli asciugabiancheria, i condizionatori e i computer; a questo si affianca l'introduzione dell'elettronica di consumo e delle apparecchiature legate alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione come i decoder, i lettori DVD, le apparecchiature a banda larga e i telefoni senza filo.

Altri fattori importanti da ricordare sono la presenza sempre più diffusa di due o tre apparecchiature dello stesso tipo nelle case, soprattutto televisori e frigoriferi/surgelatori, e il generale aumento delle abitazioni monofamiliari e delle case e appartamenti di dimensioni più grandi.

Uno dei risultati più interessanti che emerge dal rapporto è che il settore che oggi registra il maggior aumento dei consumi potrebbe anche essere quello più facile da gestire. L'abitudine sempre più diffusa di lasciare le apparecchiature elettroniche domestiche in modalità stand-by ha una notevole incidenza sui consumi di energia elettrica di una famiglia; le nuove tecnologie permettono però oggi ai fabbricanti di produrre modelli con perdite di stand-by minime. Secondo il rapporto, dei semplici cambiamenti nel

modo di utilizzare gli elettrodomestici possono produrre importanti risparmi di energia.

I ricercatori hanno evidenziato, ad esempio, che quando in una casa un apparecchio è sostituito con uno più nuovo, il vecchio è ancora spesso trasferito in un'altra zona della casa invece di essere sostituito, e in tal modo contribuisce all'aumento dei consumi elettrici.

Il rapporto del CCR ha messo in luce un altro elemento importante: le lampadine a incandescenza, una tecnologia relativamente antiquata che risale al XIX secolo e spreca un impressionante 95% dell'elettricità utilizzata per produrre luce, potrebbero essere un altro campo nel quale la moderna tecnologia potrebbe dare un contributo per consumare energia in maniera più efficiente.

Molti governi in tutto il mondo hanno chiesto di eliminare gradualmente le lampade a incandescenza (l'Australia, ad esempio, lo farà entro il 2012); il rapporto del CCR rileva che questo potrebbe essere un settore importante in cui ottenere risparmi anche in Europa, soprattutto perché vi sono alcune tecnologie nuove e molto efficienti, come le lampade fluorescenti compatte (CFL) e i più recenti diodi emettitori di luce (LED), che si stanno rapidamente diffondendo sul mercato.

Il rapporto del CCR contiene inoltre molti consigli utili per ridurre il consumo di energia, come il passaggio a impianti solari per riscaldare l'acqua.

Il rapporto integrale è consultabile al seguente indirizzo:

<http://ies.jrc.ec.europa.eu>

(Fonte Commissione UE, 13 luglio 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 12
PESCA
16 luglio 2007



CALENDARIO LUGLIO-DICEMBRE 2007

19-20.07.2007 – Lisbon, Portugal	Portuguese Presidency Workshop "The Governance of an Integrated, Holistic Maritime Policy for Europe"	Portuguese EU Council Presidency
Presidency 27-28.08.2007 – Berlin, Germany	16th Annual Meeting of the Baltic Sea Parliamentary Conference	Baltic Sea Parliamentary Conference
September 2007 – Marseille, France	BioMarine International Forum	BioMarine
04-06.09.2007 – Varna, Bulgaria	IMAM 2007 – Maritime Industry, Ocean Engineering and Coastal Resources http://www.imamhomepage.org/imam2007	International Maritime Association of the Mediterranean
12-15.09.2007 – Dresden, Germany	Kongress der Hafentechnischen Gesellschaft	Hafentechnische Gesellschaft
13.09.2007 – Marseille, France	JURIS'CUP 2007 "Quelle liberté pour le plaisancier au 21 ^è siècle ?"	JURIS'CUP
17-18.09.2007 – Tallinn, Estonia	Workshop on "Efficient Management of Coastal Regions and Cities: Implementation and Use of Space Application-Based Services"	EURISY
20-21.09.2007 – Ile de la Réunion	Conférence RUP et de la politique maritime Région Réunion	
23-26.09.2007 – Limassol, Cyprus	Maritime Cyprus 2007 Conference http://www.shipping.gov.cy/	Republic of Cyprus Department of Merchant Shipping

25-28.09.2006 – Murcia, Spain	European Symposium on Marine Protected Areas http://www.mpasymposium2007.eu/	MPA
27-29.09.2007 – Matosinhos, Portugal	World Water Safety 2007 Global Conference on Water Safety www.worldwatersafety.com	International Lifesaving Federation
03-04.10.2007 – Karlskrona, Sweden	Baltic Master Final Conference on Actions to Save the Baltic Sea	Baltic Master
04-05.10.2007 – Granville, France	4th International Health-Sea Symposium www.sante-mer.com	Regional Government of Lower Normandy
08-10.10.2007 – Santander, Spain	CoastGIS 07 8th International Symposium on GIS and Computer Mapping for Coastal Zone Management www.coastgis07.com	CoastGIS
10 or 11.10.2007 – Brussels, EP	Presentation to the EP of the Consultation Report on Maritime Policy	European Parliament
11.10.2007 – Brussels, Cantabria Regional Office	Workshop on "Innovation towards the growth of the maritime sector"	Regional Office of Cantabria in Brussels
15-16.10.2007 – Abbaye de Beauport, Paimpol, France	Forum National des Rivages 2007 – La rencontre annuelle des gestionnaires d'espaces naturels littoraux et lacustres	Rivages de France
22.10.2007 – Lisbon, Portugal	Portuguese Presidency Conference on Maritime Policy	Portuguese EU-Council Presidency
24-27.10.2007 – Istanbul, Turkey	Aquaculture Europe 2007 – Competing Claims http://www.easonline.org/agenda/en/AquaEuro2007/Aqua2007.asp	European Aquaculture Society

30-31.10.2007 – Seville, Spain	AINE Congress "Strategies for the Spanish maritime Sector"	Association of Naval Architects and Ocean Engineers of Spain
01-02.11.2007 – Gozo	7è Forum du Réseau des Chambres de Forum INSULEUR Malta Commerce et d'Industrie insulaires de l'Union Européenne "La future politique maritime de l'UE et les îles européennes : quelle approche intégrée pour un développement durable des îles	
05.11.2007 – Jt Julian's, Malte	Address to the Maltese Parliament on Maritime Policy	Maltese House of Representatives
05-08.11.2007 – Malta	Pacem in Maribus XXXII - Women, Youth and the Sea : Partnering for the protection of the marine environment and the sustainable use of its resources	IOI – Malta Operational Centre International Ocean Institute
06-09.11.2007 – Rotterdam, Netherlands	Europort Maritime 2007 http://www.europortmaritime.nl	Europort Maritime
09.11.2007 – Paris, France	6è Journée FFFP / EUROMARINA Fédération Française des	Ports de Plaisance
14-15.11.2007 – Krakow Poland	HELCOM Ministerial Conference : adoption of the Baltic Sea Action Plan	HELCOM
15.11.2007 – Brussels	HERMES Science-Policy Panel HERMES	
16-17.11.2007 – Berlin, Germany	13th European Forum Berlin on "Cooperative Energy Security"	European Forum Berlin
27-29.11.2007 – Brussels,	Committee of the Regions Forum de la Planète Bleue Committee of the Regions	DG FISH

04-06.12.2007 - Germany, location tbd	European Offshore Wind 2007 Conference and Exhibition http://www.ewea.org	European Wind Energy Association
09-11.05.2008 – Bremen, Germany	Oceans '09 - Balancing Technology with Future Needs	Marum, Bremen University

(Fonte Commissione UE, luglio 2007)

**PESCA: GLI STATI MEMBRI COLLABORANO PER SALVARE IL MERLUZZO
BIANCO NEL MARE DEL NORD**

L'Agenzia comunitaria di controllo della pesca (ACCP) ha adottato oggi un piano operativo di controlli congiunti multinazionali sulle attività di pesca nel Mare del Nord e nelle zone adiacenti. Questa iniziativa segna l'inizio di una mobilitazione innovativa e coordinata tesa a combattere il sovrasfruttamento delle risorse ittiche e salvare gli stock minacciati di merluzzo bianco.

Questo piano di intervento congiunto per il Mare del Nord consentirà a sette Stati costieri di mettere in comune i mezzi operativi (ispettori, motovedette, aerei, ecc.) per utilizzarli in modo più efficace e uniforme a fini di controllo delle attività di pesca. Il piano, articolato in sette campagne transfrontaliere di ispezione e sorveglianza, si svolgerà per tutto il 2007. Piani analoghi verranno messi in opera anche nelle altre zone di pesca dell'UE.

“Mi compiaccio per questo primo piano di intervento congiunto nato sotto l'egida della nuova Agenzia comunitaria di controllo della pesca”, ha commentato il Commissario europeo per la Pesca e gli Affari marittimi Joe Borg. “Simili iniziative sono necessarie per garantire un uso quanto più possibile razionale ed efficiente delle risorse disponibili.

Gli Stati membri partecipanti danno un ottimo esempio di collaborazione tra loro e con la nuova Agenzia di controllo. Questi piani ridaranno fiducia ai pescatori, che potranno contare su un sistema più uniforme di controllo e di ispezione della pesca nell'insieme dell'Unione”.

Il direttore esecutivo dell'ACCP Harm Koster ha dichiarato a sua volta: “L'adozione del primo piano di intervento congiunto rappresenta una pietra miliare per l'Agenzia comunitaria di controllo della pesca. Mi rallegro che siamo riusciti a coordinare questa complessa operazione nei primi sei mesi di attività della nostra Agenzia e sono doppiamente lieto della disponibilità e dello spirito di collaborazione manifestati dagli Stati membri.

Tutto ciò lascia sperare che il piano darà frutti destinati a durare ben più a lungo delle sette campagne di ispezione previste, incoraggiando la cooperazione su tutti i fronti, promuovendo l'ulteriore armonizzazione dei controlli nel settore della pesca e consentendo così ai pescatori di operare in

condizioni di parità in tutte le acque dell'UE”.

Il piano di intervento congiunto per il Mare del Nord, il Kattegat, lo Skagerrak e la Manica orientale è il primo nel suo genere. Esso coordina l'uso delle risorse messe in comune da sette Stati membri dell'UE: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Paesi Bassi, Svezia e Regno Unito.

Il piano è incentrato sul programma di monitoraggio per la ricostituzione degli stock di merluzzo bianco, istituito nel 2005. Le ispezioni e le attività di sorveglianza saranno mirate ai pescherecci che utilizzano attrezzi da pesca suscettibili di catturare il merluzzo bianco come specie bersaglio o come specie accessoria. Saranno condotte ispezioni anche a livello di trasporto e di commercializzazione del merluzzo bianco.

Ognuna delle sette campagne congiunte sarà diretta di volta in volta da uno degli Stati membri partecipanti, con il sostegno dell'ACCP. Le squadre di ispezione saranno miste e i mezzi navali e aerei verranno messi a disposizione dai diversi Stati membri. Le motovedette saranno autorizzate a entrare nelle zone di pesca di un altro Stato membro, ma dovranno comunque ottenere il consenso di quest'ultimo per accedere alle sue acque territoriali e dovranno recare a bordo almeno un ispettore del paese interessato.

Gli Stati membri sono stati invitati a rilasciare un'autorizzazione preventiva che permetta l'accesso alle acque territoriali a tutti i mezzi navali e aerei che saranno utilizzati nelle varie campagne di ispezione.

Nell'ambito della politica comune della pesca (PCP), ciascuno Stato membro è responsabile della corretta applicazione delle misure sulla pesca nelle proprie acque e sul proprio territorio. L'Agenzia comunitaria di controllo della pesca è stata istituita sulla scia della riforma della PCP del 2002, per rispondere all'esigenza di uniformare le condizioni di esercizio delle attività di pesca nell'insieme dell'UE e per responsabilizzare gli operatori al rispetto della normativa sulla pesca.

In funzione dall'inizio del 2007, l'Agenzia ha il compito di organizzare il coordinamento e la cooperazione tra le attività nazionali di controllo e di ispezione, affinché le norme della PCP siano debitamente rispettate e applicate. La sede dell'Agenzia è stabilita a Vigo, in Spagna, ma è provvisoriamente ubicata a Bruxelles.

Per maggiori informazioni : http://ec.europa.eu/cfca/index_en.htm

(Fonte Commissione UE, 13 luglio 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

LISTA NERA DELLE COMPAGNIE AEREE: LA COMMISSIONE EUROPEA ADOTTA NUOVE MISURE CONTRO LE COMPAGNIE POCO SICURE

La Commissione europea ha adottato oggi il quarto aggiornamento della lista delle compagnie aeree proscritte dal territorio dell'Unione europea. L'elenco include un divieto operativo nei confronti di tutte le compagnie indonesiane, della compagnia di bandiera angolana (TAAG Angolan Airlines) e di una compagnia aerea ucraina (Volare Aviation Enterprise). Sono state modificate le restrizioni operative precedentemente imposte alla compagnia Pakistan International Airlines. Inoltre, sono stati messi al bando dal territorio dell'Unione europea alcuni vettori aerei di Russia (10) Bulgaria (6) e Moldova (8) in forza di nuove misure adottate dai citati Stati a seguito di consultazioni con la Commissione europea.

"Ancora una volta, la lista dei vettori soggetti a divieto operativo nell'UE si rivela uno strumento fondamentale non solo per impedire alle compagnie ritenute poco sicure di operare verso l'Europa e di informare i passeggeri che viaggiano in tutto il mondo, ma anche per assicurare che le autorità dell'aviazione civile e le compagnie aeree adottino le misure idonee per migliorare la sicurezza" ha dichiarato Jacques Barrot, vicepresidente della Commissione e responsabile dei trasporti.

Le misure adottate dalla Commissione comprendono, tra l'altro:

- (1) un divieto nei confronti di tutte le 51 compagnie aeree certificate in Indonesia;
- (2) un divieto nei confronti della compagnia di trasporto passeggeri angolana, TAAG Angola Airlines;
- (3) un divieto nei confronti di una compagnia di trasporto merci dell'Ucraina, Volare Aviation Enterprise;
- (4) le restrizioni operative precedentemente imposte alla compagnia Pakistan International Airlines (PIA) dal marzo 2007 sono state modificate per autorizzare le operazioni di volo verso la Comunità di aeromobili Boeing 747 e Airbus 310 in aggiunta alla flotta di Boeing 777 già autorizzata;
- (5) una revisione delle esistenti compagnie kirghise inserite nella lista di proscrizione.

Oltre a questo aggiornamento della lista di proscrizione dell'UE altre misure preventive in materia di sicurezza sono state adottate unilateralmente da talune autorità dell'aviazione civile previa consultazione della Commissione europea, e segnatamente:

- La Federazione russa ha deciso di vietare tutte le operazioni verso l'UE di quattro compagnie aeree locali di trasporto passeggeri (Kuban Airlines, Yakutia Airlines, Airlines 400, Kavminvodyavia) e di imporre restrizioni operative ad altri sei vettori (Gazpromavia, UTAir, KrasAir, Atlant Soyuz, Ural Airlines e Rossyia) limitando il numero di aeromobili utilizzabili per tali voli.

- La Bulgaria ha deciso di estendere le misure imposte alle compagnie locali di trasporto merci revocando i certificati di Air Sofia, Bright Aviation Services, Scorpion Air e Vega Airlines, di sospendere la Air Scorpio e vietare a Heli Air Services di operare nel territorio degli Stati membri dell'UE nonché in Islanda, Norvegia e Svizzera.

- La Repubblica moldova ha revocato i certificati di otto vettori (Valan International Cargo Charter, Pecotox Air, Jet Line International, Jet Stream, Aeroportul International Marculesti, Aeronord Group,

Grixona e Tiramavia) che non sono stati sottoposti ad un adeguato controllo di sicurezza.

Il nuovo elenco è disponibile nel sito Internet della Commissione:

<http://air-ban.europa.eu>

(Fonte Commissione UE, 4 luglio 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**GRUPPO ALTO LIVELLO SULLA COMPETITIVITÀ, ENERGIA E AMBIENTE:
CONFERENZA A BRUXELLES**

Il 27 novembre prossimo si terrà a Bruxelles una conferenza organizzata dal gruppo di alto livello della Commissione europea nel settore della competitività, energia e ambiente. La conferenza si rivolge agli attori del settore a livello comunitario, nazionale ed agli organismi del settore industriale e della società civile. Per ulteriori informazioni richiedere al seguente indirizzo e-mail:

ENTR-HLG-CEE@ec.europa.eu.

(Fonte: Commissione Ue, 11 giugno 2007)

**VERSO UN'ECONOMIA DELL'IDROGENO: RUOLO DELLE REGIONI EUROPEE E
DELLE CITTÀ**

Bruxelles, 17 luglio 2007

Comitato delle Regioni - Room JDE 70

Esiste un interesse strategico a livello politico europeo nell'utilizzo di tecnologie ad idrogeno e a pila combustibile. Queste tecnologie rappresentano un tassello fondamentale per la soluzione delle attuali sfide che caratterizzano il settore dell'energia, ad esempio: la sicurezza nell'offerta energetica, il cambiamento climatico, la competitività dell'industria europea.

Mentre alcune politiche si stanno sviluppando a livello comunitario, alcuni comuni e regioni europei stanno già mettendo in pratica delle iniziative concrete, a partire dallo sviluppo di piani strategici per l'uso sostenibile delle tecnologie ad idrogeno e a pila combustibile nelle rispettive aree di attività.

Il workshop ***Towards a Hydrogen Economy: Role of European Regions and Cities***, in programma a Bruxelles il 17 luglio 2007 dalle 9.30 alle 16.00, intende sensibilizzare regioni e comuni sull'importanza di creare una strategia europea che punti verso un'economia europea ad idrogeno.

Il programma prevede interventi da parte degli attori chiave del settore e dibattiti sulle strategie europee, sul ruolo delle comunità (regioni, comuni e città), meccanismi di finanziamento per le regioni e i comuni, etc. Saranno inoltre presentati alcuni casi pratici.

L'organizzazione del workshop è a cura della NTDA Energia.

Per ulteriori informazioni e per registrarsi all'evento:

Nicolas Ojeda

E-mail: projects05@delcomval.be

Tel: +32 2 282 41 73

(Fonte: Comitato delle Regioni)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE «POLITICA DEI CONSUMATORI»

Pubblicato sul GUCE C 158 dell'11 luglio 2007

L'invito a presentare candidature per il finanziamento delle organizzazioni europee di consumatori per il 2008 è stato pubblicato sul sito Internet della Commissione al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/consumers/tenders/information/grants/support_en.htm

Scadenza :

28 Settembre 2007



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



OSSERVATORIO NORMATIVO – GUCE (GAZZETTA UFFICIALE UE)

AGRICOLTURA

DATA	N.	TITOLO
4.7.2007	L 174	Decisione della Commissione, del 25 giugno 2007, recante modifica della decisione 2006/504/CE che stabilisce condizioni particolari per l'importazione di determinati prodotti alimentari da alcuni paesi terzi a causa del rischio di contaminazione da aflatossine di tali prodotti [<i>notificata con il numero C(2007) 3020</i>] (1)
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:174:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
5.7.2007	L 175	Regolamento (CE) n. 785/2007 della Commissione, del 4 luglio 2007, relativo all'autorizzazione del preparato 6-fitasi EC 3.1.3.26 (Phyzyme XP 5000G/Phyzyme XP 5000L) come additivo per mangimi (1)
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:175:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
5.7.2007	L 175	Regolamento (CE) n. 786/2007 della Commissione, del 4 luglio 2007, relativo all'autorizzazione di endo-1,4-beta-mannanasi EC 3.2.1.78 (Hemicell) come additivo per mangimi (1)
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:175:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
7.7.2007	L 179	Regolamento (CE) n. 800/2007 della Commissione, del 6 luglio 2007, recante modifica del regolamento (CEE) n. 1859/82 relativo alla scelta delle aziende contabili ai fini della constatazione dei redditi nelle aziende agricole
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:179:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
11.7.2007	L 181	Regolamento (CE) n. 806/2007 della Commissione, del 10 luglio 2007, recante apertura e modalità di gestione di contingenti tariffari nel settore delle carni suine
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:181:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
11.7.2007	L 181	Regolamento (CE) n. 807/2007 della Commissione, del 10 luglio 2007, recante modifica dell'allegato II del regolamento (CEE) n. 2092/91 del Consiglio relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:181:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
12.7.2007	L 182	Regolamento (CE) n. 811/2007 della Commissione, dell'11 luglio 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 917/2004 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura

http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:182:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
12.7.2007	L 182	Direttiva 2007/43/CE del Consiglio, del 28 giugno 2007, che stabilisce norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne (1)
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:182:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
14.7.2007	L 184	Regolamento (CE) n. 828/2007 della Commissione, del 13 luglio 2007, concernente l'autorizzazione permanente e l'autorizzazione provvisoria di taluni additivi negli alimenti per animali
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:184:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
14.7.2007	L 184	Decisione della Commissione, del 13 luglio 2007, che modifica la decisione 2006/415/CE che reca alcune misure di protezione dall'influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5N1 nel pollame nella Comunità
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:184:SOM:IT:HTML		

AMBIENTE

DATA	N.	TITOLO
6.7.2007	L 176	Decisione della Commissione, del 28 giugno 2007, che istituisce il gruppo di esperti sull'identificazione a radiofrequenza (RFID)
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:176:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
7.7.2007	L 179	Regolamento (CE) n. 801/2007 della Commissione, del 6 luglio 2007, relativo all'esportazione di alcuni rifiuti destinati al recupero, elencati nell'allegato III o III A del regolamento (CE) n. 1013/2006, verso alcuni paesi ai quali non si applica la decisione dell'OCSE sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:179:SOM:IT:HTML		

PESCA

DATA	N.	TITOLO
6.7.2007	L 176	Regolamento (CE) n. 791/2007 del Consiglio, del 21 maggio 2007, che istituisce un regime di compensazione dei costi supplementari che incidono sullo smercio di taluni prodotti della pesca originari delle regioni ultraperiferiche delle Azzorre, di Madera, delle Isole Canarie e della Guiana

		francese e della Riunione
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:176:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
14.7.2007	L 184	Regolamento (CE) n. 824/2007 del Consiglio, del 10 luglio 2007, recante apertura e modalità di gestione di contingenti tariffari comunitari autonomi per taluni prodotti della pesca per il periodo 2007-2009
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:184:SOM:IT:HTML		

TRASPORTI

DATA	N.	TITOLO
5.7.2007	L 175	Regolamento (CE) n. 787/2007 della Commissione, del 4 luglio 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 476/2006 della Commissione che istituisce un elenco comunitario dei vettori aerei soggetti a un divieto operativo all'interno della Comunità (1)
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:175:SOM:IT:HTML		

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it